

→ monitoraggio dati di attività dei

Centri per le famiglie

dell'Emilia-Romagna

anno 2018



→ monitoraggio dati di attività dei

Centri per le famiglie

dell'Emilia-Romagna

anno 2018



Alla stesura del report hanno collaborato:

Francesca Ragazzini e Ilaria Folli
Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Milena Michielli
Servizio ict, tecnologie e strutture sanitarie, Regione Emilia-Romagna
con il supporto di Sinodé s.r.l.

Tutte le elaborazioni del presente report sono costruite sulla base dei dati inseriti dagli Operatori che hanno alimentato il questionario e successivamente validati dai Responsabili dei CpF, che ringraziamo per la collaborazione.

immagine di copertina: particolare dell'interno del Centro per le Famiglie di Rimini

Post produzione:
Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Servizio Politiche sociali e socio educative
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
tel. +39 051 5277206
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie>
segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it
segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, novembre 2019

SOMMARIO

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna	7
1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio	8
2. Soggetto titolare e soggetto gestore	20
3. Caratteristiche della sede e funzionamento	21
4. Risorse umane	25
5. Aree di attività	33
5.1 Area dell'informazione	33
5.2 Area del sostegno alle competenze genitoriali	40
5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie	50
Conclusioni	54

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna

I Centri per le Famiglie nascono per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie che stanno vivendo o progettando la dimensione di genitorialità. Essi fanno parte di una rete di interventi che, con diverse modalità, sono orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità, ecc.) con un approccio mirato ad affiancare le risorse delle persone e delle famiglie e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

In tale prospettiva, i CpF si rivolgono prioritariamente ai genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento, che è preferibilmente l'ambito distrettuale; essi rappresentano i primi beneficiari delle azioni dei CpF che, attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mirano a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità. I CpF sono chiamati a svolgere interventi di prevenzione anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare.

In questi anni si è assistito ad una loro crescita ed evoluzione anche sul piano culturale, nell'ambito delle attività offerte a favore delle famiglie, nella capacità di fare rete con i servizi e con le risorse del territorio e nell'apertura verso nuovi temi che attengono alla qualità della vita delle comunità.

Le *Linee Guida regionali*, approvate con la *DGR 391/2015*, finalizzate a delineare le prospettive di sviluppo dei CpF in Emilia-Romagna per i prossimi anni, hanno voluto rilanciare il ruolo attivo e promozionale, in particolare nel valorizzare e sostenere le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

Linee guida per in pillole i Centri per le famiglie

«[...] il bacino territoriale di riferimento per i Cpf deve essere l'ambito distrettuale/ambito ottimale [...]» (cap. 4)

Nel corso di oltre vent'anni in Regione Emilia-Romagna si è diffusa un'ampia rete di Centri per le Famiglie, che, dall'avvio dei primi Centri nel 1992, ne ha visto nascere 14 entro il 2000 fino a contarne 33 nel 2018 riconosciuti a livello regionale, uno in meno rispetto alla precedente annualità, seguendo infatti quanto indicato nelle Linee di indirizzo regionali il Centro per le Famiglie della Romagna Forlivese ha assorbito quello di Forlimpopoli ed ha esteso la copertura delle attività a tutto l'ambito distrettuale.

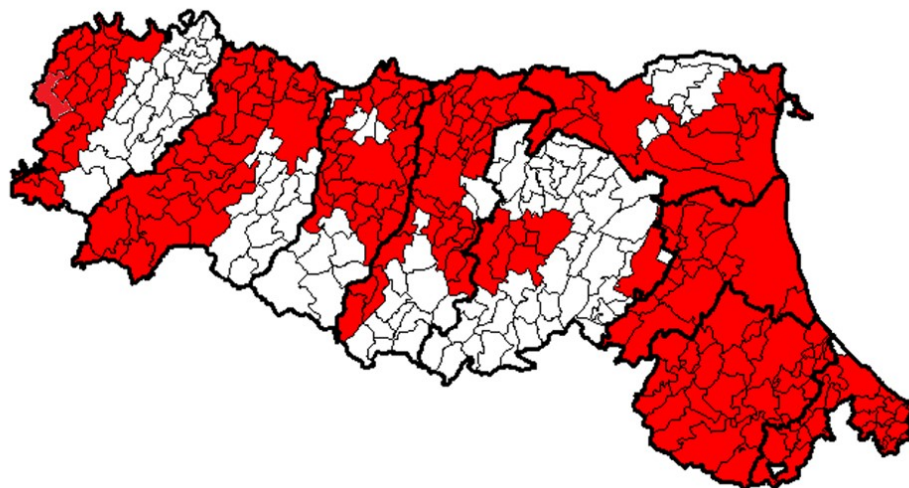
I 33 Centri per le famiglie attivi nel 2018 sono i seguenti:

ID	DENOMINAZIONE	PROV
CPF021	CPF DI IMOLA	BO
CPF020	CPF DI BOLOGNA	BO
CPF022	CPF UNIONE COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA	BO
CPF004	CPF UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO	FC
CPF001	CPF DELLA ROMAGNA FORLIVESE	FC
CPF012	CPF DISTRETTO RUBICONE E MARE	FC
CPF006	CPF LA LIBELLULA DI COMACCHIO	FE
CPF005	CPF DI FERRARA	FE
CPF009	CPF DELL'ALTO FERRARESE	FE
CPF008	CPF ARGENTA E PORTOMAGGIORE	FE
CPF033	CPF UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO-SEDI DI FORMIGINE, SASSUOLO, MARANELLO	MO
CPF014	CPF DI MODENA	MO
CPF017	CPF UNIONE TERRE DI CASTELLI	MO
CPF003	CPF UNIONE TERRE D'ARGINE	MO
CPF015	CPF DISTRETTO DI MIRANDOLA	MO
CPF016	CPF DELL'UNIONE DEL SORBARA	MO
CPF011	CPF DISTRETTO DI PONENTE	PC
CPF007	CPF GALLERIA DEL SOLE DI PIACENZA	PC
CPF019	CPF DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PR
CPF018	CPF PARMA	PR
CPF025	CPF SPAZIO FAMIGLIA DI VALLI TARO E CENO	PR
CPF010	CPF COMUNI DI RAVENNA, CERVIA E RUSSI	RA
CPF000	CPF DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA	RA
CPF002	CPF UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	RA
CPF029	CPF DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA	RE
CPF030	CPF DI REGGIO EMILIA	RE
CPF032	CPF UNIONE DI COMUNI DELLA PIANURA REGGIANA	RE
CPF028	CPF BASSA REGGIANA	RE
CPF031	CPF COLLINE MATILDICHE	RE
CPF027	CPF DELLA VAL D'ENZA	RE
CPF026	CPF UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA	RN
CPF024	CPF RIMINI	RN
CPF023	CPF DISTRETTUALE DI CATTOLICA	RN

A fine 2018 sono 30 i distretti nei quali è presente almeno un CpF, con una copertura territoriale che riguarda 214 Comuni¹ della Regione e potenzialmente l'**81,39%** della popolazione complessiva regionale e l'**81,18%** della popolazione di minore età, in linea con la precedente rilevazione.

L'indice di copertura del servizio per singolo Distretto mostra che vi sono ancora **8 Distretti**, pari a 118 comuni, in cui non sono presenti CpF: Levante (PC), Sud Est (PR), Castelnovo né Monti (RE), Pavullo (MO) e 4 della provincia di Bologna (Pianura Est, Pianura Ovest, Appennino Bolognese e San Lazzaro di Savena).

Se consideriamo invece i 30 Distretti in cui è presente almeno un CpF, soltanto **in 6 Distretti** i CpF presenti non coprono totalmente il bacino di utenza distrettuale: Reggio Emilia (copertura territoriale per i minorenni pari a 86%), Vignola (copertura territoriale 97%), Castelfranco (copertura territoriale 48%), Imola (copertura territoriale 51%), Centro Nord (copertura territoriale 79%) e Rimini (copertura territoriale 90%).



Prima di soffermarci sugli esiti della rilevazione, ricordiamo la struttura territoriale della Regione Emilia-Romagna. Vi sono complessivamente 38 distretti in cui sono presenti 47 ambiti ottimali, per un totale di 331 Comuni. I CpF coprono territorialmente circa il 79% dei distretti e degli ambiti ed il 65% dei Comuni della Regione.

Tab. 1. Emilia-Romagna-struttura territoriale

	2015	2016	2017	2018
distretti	38	38	38	38
ambiti ottimali	46	46	47*	47
comuni	334	334	333	331

* Divisione dell'ambito Rimini sud in Valconca e Riviera del Conca

¹ Rispetto al 2017 il numero dei Comuni è diminuito poiché il 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone ottenuto dalla fusione dei Comuni della Val Tidone di Caminata, Nibbiano e Pecorara.

Tab. 2. Copertura territoriale

	2015	Cop. territ. dei CPF 2015	2016	Cop. territ. dei CPF 2016	2017	Cop. territ. dei CPF 2017	2018	Cop. territ. dei CPF 2018
n. distretti con almeno un CPF	29	76,32%	30	78,95%	30	78,95%	30	78,95%
ambiti con almeno un CPF	36	78,26%	37	80,43%	37	78,72%	37	78,72%
Comuni con CPF	215	64,37%	216	64,67%	216	63,96%	214	64,65%

A livello di popolazione si mantiene una buona copertura, con l'81,4% della popolazione totale coperta e l'81,2% dei minorenni, in leggero aumento rispetto alle precedenti annualità.

Tab. 3. Popolazione residente in Emilia-Romagna e Copertura dei CPF sulla popolazione residente

Anno	Popolazione				Copertura dei CPF	
	popolazione ER	di cui minorenni ER	popolazione CPF	di cui minorenni CPF	% popolazione CPF sul totale popolazione RER	% minorenni CPF sul totale minorenni RER
2015	4.457.115	714.051	3.590.581	571.802	80,56%	80,08%
2016	4.454.393	713.391	3.624.984	578.524	81,38%	81,09%
2017	4.457.450	711.765	3.625.149	577.001	81,33%	81,07%
2018	4.461.612	708.622	3.631.184	575.286	81,39%	81,18%

Interessante poi notare, nella tabella che segue, alcune differenze territoriali nella distribuzione delle tipologie di famiglie con almeno un figlio minore residenti sul territorio di competenza di ciascun Centro per le Famiglie. Mediamente sul territorio della regione Emilia-Romagna la maggior parte delle famiglie con figli minori presenta un solo figlio minore (56%), seguita dalle famiglie con due figli minori (36%) e dalle famiglie con 3 o più figli minori (8%). Si riscontrano per alcuni distretti, come quelli coperti dai CpF di Ferrara, Comacchio e Ravenna, Cervi e Russi, una percentuale di famiglie con un solo figlio minore leggermente superiore alla media. Specularmente, i Centri per le Famiglie di Terre d'Argine, Piacenza, Argenta e Portomaggiore, Modena, Mirandola e Terre di Castelli, Bassa Reggiana e Reggio Emilia lavorano su un territorio in cui la percentuale di famiglie con 3 o più figli minori è uguale o superiore al 10%.

Tab. 4 Tipologie di famiglie per numero di figli minori residenti nei distretti in cui operano i CpF

Denominazione CPF	Tipologie di famiglia per numero di figli minori		
	un solo figlio minore	2 figli minori	3 o più figli minori
ROMAGNA FAENTINA	55%	37%	9%
ROMAGNA FORLIVESE	56%	36%	8%
BASSA ROMAGNA	56%	35%	9%
TERRE D'ARGINE	55%	35%	10%
VALLE DEL SAVIO	55%	37%	7%
FERRARA	62%	32%	6%
COMACCHIO	65%	30%	4%
PIACENZA	55%	35%	10%
ARGENTA E PORTOMAGGIORE	59%	31%	10%
ALTO FERRARESE	57%	34%	9%
RAVENNA, CERVIA E RUSSI	60%	34%	6%
PONENTE	56%	35%	8%
RUBICONE E MARE	56%	37%	8%
MODENA	54%	36%	10%
MIRANDOLA	53%	36%	11%
UNIONE DEL SORBARA	52%	38%	9%
TERRE DI CASTELLI	53%	37%	10%
PARMA	57%	35%	8%
FIDENZA	55%	36%	9%
BOLOGNA	59%	33%	8%
IMOLA	57%	36%	8%
V. RENO LAVINO E SAMOGGIA	58%	36%	6%
CATTOLICA	57%	37%	6%
RIMINI	56%	36%	7%
VALLI TARO E CENO	56%	35%	9%
VALMARECCHIA	54%	38%	8%
VAL D'ENZA	54%	38%	9%
BASSA REGGIANA	51%	38%	11%
TRESINARO SECCHIA	54%	38%	8%
REGGIO EMILIA	54%	37%	10%
COLLINE MATILDICHE	54%	39%	7%
PIANURA REGGIANA	50%	38%	12%
DISTRETTO CERAMICO	54%	37%	9%
TOTALE CPF	56%	36%	8%

Tab. 5. Caratteristiche ed indice di copertura dei CpF rispetto alla popolazione totale e minorenni residente al 1.1.2018 per ambito distrettuale

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti	Totale comuni ambiti	ID CpF	Ente beneficiario	Ente gestore
Ponente	21	3	21	Cpf011	Comune di Castel San Giovanni	Idem
Città di Piacenza	1	0		Cpf007	Comune di Piacenza	Idem
Levante	24	5	24			
Parma	5	1	4	Cpf018	Comune di Parma	Idem
Fidenza	11	1	11	Cpf019	Comune di Fidenza	ASP Distretto di Fidenza
Valli Taro e Ceno	16	1	16	Cpf025	Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	Idem
Sud Est	13	2	13			
Montecchio Emilia	8	1	8	Cpf027	Unione Val d'Enza	Consorzio Coop. Sociali Quarantacinque
Reggio Emilia	7	2	6	Cpf030	Comune Reggio nell'Emilia	Idem
				Cpf031	Colline Matildiche	Idem
Guastalla	8	1	8	Cpf028	Unione dei comuni bassa reggiana	Azienda Speciale Servizi Bassa Reggiana
Correggio	6	1	6	Cpf032	Unione comuni pianura reggiana	Idem
Scandiano	6	1	6	Cpf029	Unione Tresinaro Secchia	Idem

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

N. comuni affidenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2018	di cui minorenni al 1.1.2018	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CpF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
21	77.121	11.789	15,3%	77.121	11.789	100%	100%
1	103.262	15.878	15,4%	103.262	15.878	100%	100%
	106.992	16.127	15,1%	0	0	0%	0%
5	224.640	35.871	16,0%	224.640	35.871	100%	100%
11	103.847	16.782	16,2%	103.847	16.782	100%	100%
16	44.698	6.340	14,2%	44.698	6.340	100%	100%
	76.673	12.560	16,4%	0	0	0%	0%
8	63.101	11.270	17,9%	63.101	11.270	100%	100%
1	227.580	40.373	17,7%	198.560	34.776	87%	86%
3							
8	71.690	12.385	17,3%	71.690	12.385	100%	100%
6	56.271	10.585	18,8%	56.271	10.585	100%	100%
6	81.839	14.673	17,9%	81.839	14.673	100%	100%

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti	Totale comuni ambiti	ID Cpf	Ente beneficiario	Ente gestore
Castelnuovo ne' Monti	7	1	7			
Carpi	4	1	4	Cpf003	Unione Terre d'Argine	Idem
Mirandola	9	1	9	Cpf015	Unione comuni modenese area nord	Idem
Modena	1	0		Cpf014	Comune di Modena	Idem
Sassuolo	8	1	8	Cpf033	Unione dei comuni del distretto ceramico	Idem
Pavullo nel Frignano	10	1	10			
Vignola	9	1	9	Cpf017	Unione Terre di Castelli	Idem
Castelfranco Emilia	6	1	6	Cpf016	Unione dei comuni del Sorbara	Idem
Reno, Lavino, Samoggia	5	1	5	Cpf022	Unione dei Comuni Reno, Lavino, Samoggia	ASC Insieme
Appennino Bolognese	12	1	12			
San Lazzaro di Savena	6	1	6			
Pianura Est	15	2	15			
Pianura Ovest	6	1	6			
Città di Bologna	1	0		Cpf020	Comune di Bologna	ASP Città di Bologna
Imola	10	1	10	Cpf021	Comune di Imola	Idem
Distretto Ovest	5	1	5	Cpf009	Comune di Cento	ATI Open Group / Camelot
Distretto Centro-Nord	9	2	9	Cpf005	Comune di Ferrara	Idem

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

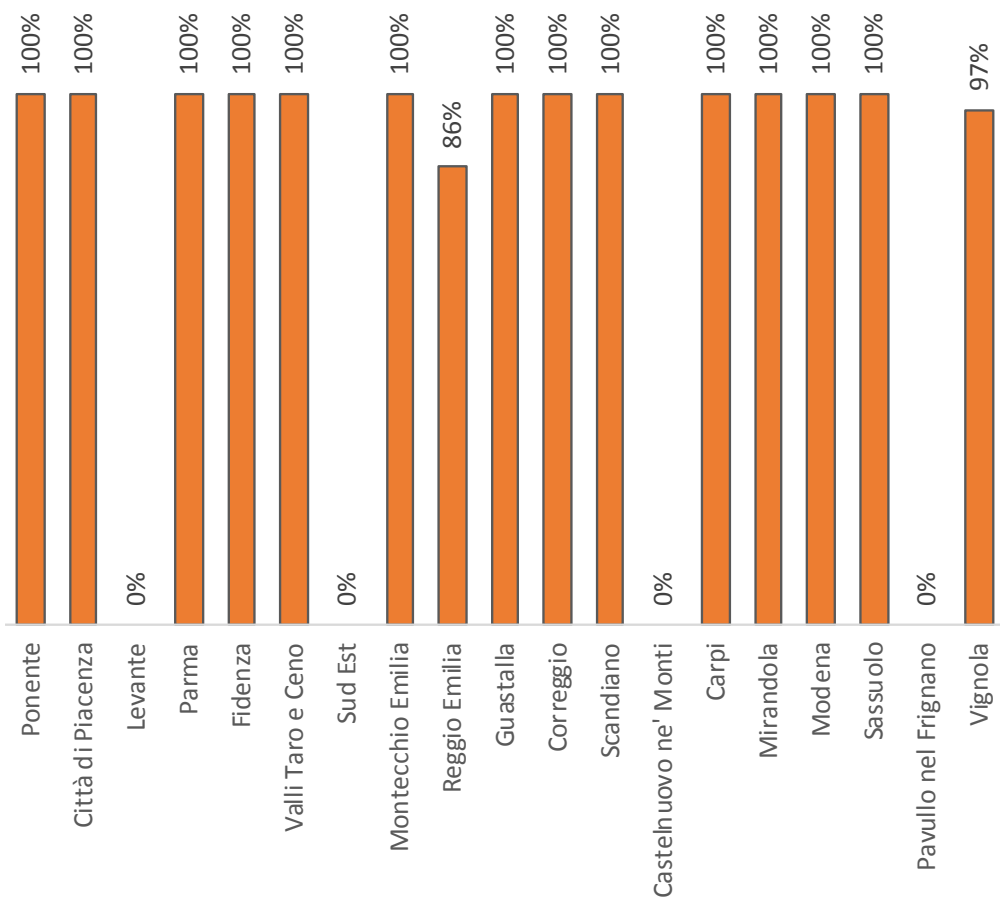
N. comuni affidenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2018	di cui minorenni al 1.1.2018	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CpF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
	33.168	4.611	13,9%	0	0	0%	0%
4	105.397	17.631	16,7%	105.397	17.631	100%	100%
9	84.582	14.025	16,6%	84.582	14.025	100%	100%
1	185.268	30.073	16,2%	185.268	30.073	100%	100%
8	120.147	20.371	17,0%	120.147	20.371	100%	100%
	41.002	6.215	15,2%	0	0	0%	0%
8	90.766	15.843	17,5%	87.435	15.360	96%	97%
4	76.041	13.935	18,3%	36.564	6.740	48%	48%
5	112.710	18.389	16,3%	112.710	18.389	100%	100%
	55.627	8.023	14,4%	0	0	0%	0%
	78.029	12.198	15,6%	0	0	0%	0%
	160.728	27.269	17,0%	0	0	0%	0%
	83.149	14.433	17,4%	0	0	0%	0%
1	389.261	54.878	14,1%	389.261	54.878	100%	100%
1	133.651	21.829	16,3%	70.276	11.221	53%	51%
5	77.302	12.410	16,1%	77.302	12.410	100%	100%
1	173.130	21.518	12,4%	132.921	16.988	77%	79%

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti	Totale comuni ambiti	ID Cpf	Ente beneficiario	Ente gestore
Distretto Sud-Est	9	2	9	Cpf006	Comune di Comacchio	Cooperativa Sociale Girogirotondo
				Cpf008	Comune di Argenta	Idem
Distretto Ravenna	3	1	3	Cpf010	Comune di Ravenna	Idem
Distretto Lugo	9	1	9	Cpf002	Unione dei comuni della Bassa Romagna	Idem
Distretto Faenza	6	1	6	Cpf000	Unione dei comuni della Romagna Faentina	Idem
Distretto Forlì	15	1	15	Cpf001	Comune di Forlì	Idem
Distretto Cesena - Valle del Savio	6	1	6	Cpf004	Unione dei comuni Valle del Savio	ASP del distretto Cesena Valle Savio
Distretto Rubicone	9	1	9	Cpf012	Unione Rubicone e Mare	Idem
Distretto Rimini	12	1	11	Cpf024	Comune di Rimini	Cooperativa il Millepiedi
				Cpf026	Unione di comuni Valmarecchia	Idem
Distretto Riccione	13	2	13	Cpf023	Comune di Cattolica	Il maestrale
TOTALE	331	47	325			

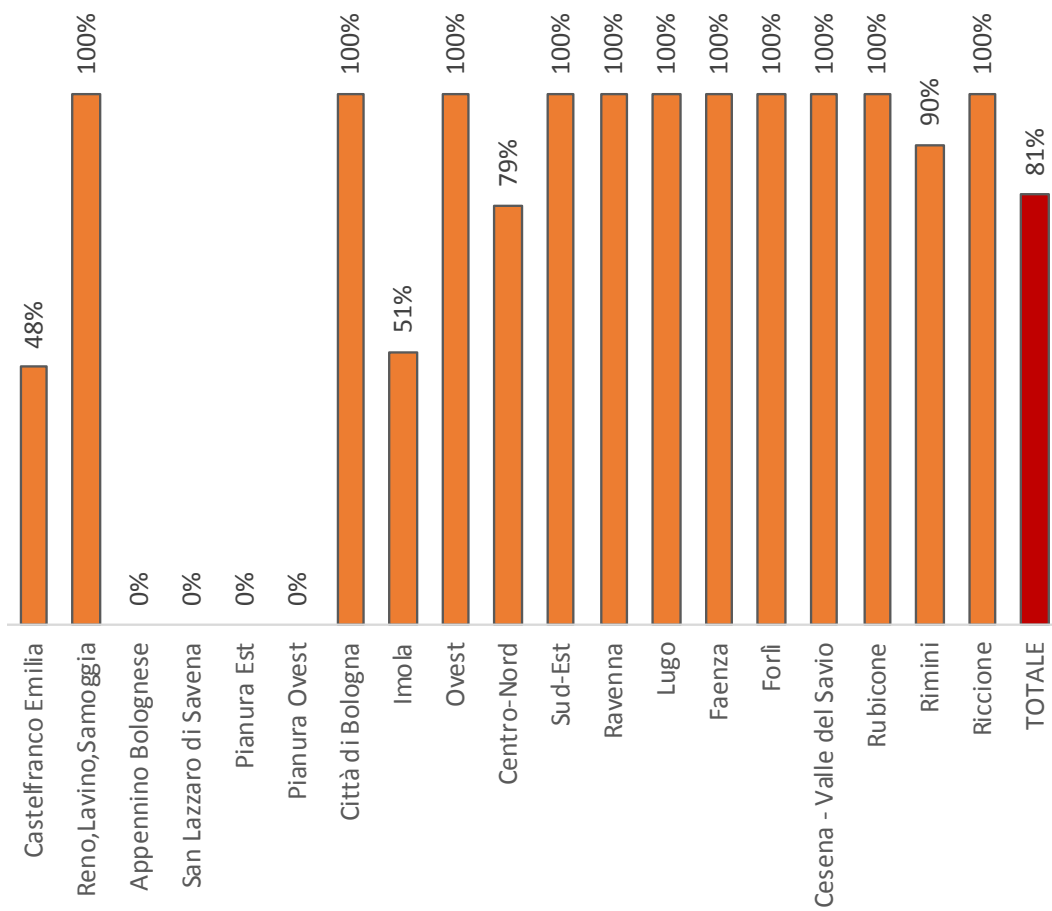
1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

N. comuni affidenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2018	di cui minorenni al 1.1.2018	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CpF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali																																																																		
7	97.598	12.197	12,5%	97.598	12.197	100%	100%																																																																		
2								3	200.707	29.874	14,9%	200.707	29.874	100%	100%	9	102.664	15.987	15,6%	102.664	15.987	100%	100%	6	88.852	14.101	15,9%	88.852	14.101	100%	100%	15	186.292	29.366	15,8%	186.292	29.366	100%	100%	6	116.938	17.896	15,3%	116.938	17.896	100%	100%	9	92.219	15.995	17,3%	92.219	15.995	100%	100%	1	224.277	36.225	16,2%	204.629	32.738	91%	90%	10	13	114.393	18.697	16,3%	114.393	18.697	100%	100%	214
3	200.707	29.874	14,9%	200.707	29.874	100%	100%																																																																		
9	102.664	15.987	15,6%	102.664	15.987	100%	100%																																																																		
6	88.852	14.101	15,9%	88.852	14.101	100%	100%																																																																		
15	186.292	29.366	15,8%	186.292	29.366	100%	100%																																																																		
6	116.938	17.896	15,3%	116.938	17.896	100%	100%																																																																		
9	92.219	15.995	17,3%	92.219	15.995	100%	100%																																																																		
1	224.277	36.225	16,2%	204.629	32.738	91%	90%																																																																		
10								13	114.393	18.697	16,3%	114.393	18.697	100%	100%	214	4.461.612	708.622	15,9%	3.631.184	575.286	81%	81%																																																		
13	114.393	18.697	16,3%	114.393	18.697	100%	100%																																																																		
214	4.461.612	708.622	15,9%	3.631.184	575.286	81%	81%																																																																		

Fig. 1. Indice di copertura dei CpF rispetto alla popolazione minorenne residente al 1.1.2018 per ambito distrettuale



1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio



2. Soggetto titolare e soggetto gestore

Tab. 6. Tipologia giuridica del soggetto titolare e del soggetto gestore

tipologia giuridica		soggetto titolare	% tit.	soggetto gestore	% gest.
Pubblico	Comuni	16	48%	10	27%
	Unione Comuni	17	52%	13	40%
	Asp/Asc	0	0%	5	18%
Privato	Coop Sociale	0	0%	5	15%
Totale		33	100%	33	100%

Tutti i Centri per le Famiglie hanno come soggetto titolare un soggetto pubblico, Comune o Unione di Comuni.

Tra i soggetti pubblici prevalgono le Unioni dei Comuni (13 casi), seguite dai Comuni (10 casi) e dalle aziende di servizi (ASP, ASC).

In 23 Cpf su 33 il Soggetto Titolare coincide con il Soggetto gestore.

3. Caratteristiche della sede e funzionamento

«[...] le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime previste in termini di **spazi** dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie”» «[...] Il Cpf deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno **24 ore settimanali** di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico». (cap. 4)

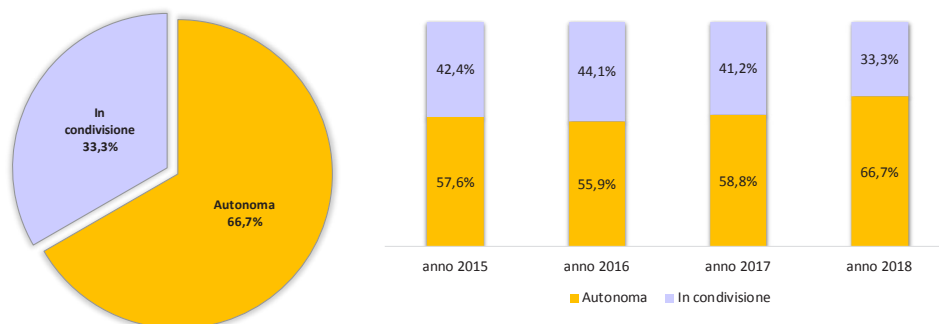
**Linee guida per in pillole
i Centri per le famiglie**

Il Centro per le Famiglie deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza, ed essere localizzato, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, vicino ai luoghi frequentati dalle famiglie con figli, al fine di garantire una facilità all'accesso e all'accoglienza dei genitori e dei minori.

Tab. 7. Sede - caratteristiche

	2018		2017		2016		2015	
	v. a	%	v. a	%	v.a.	%	v.a.	%
Autonoma	22	66,7%	20	58,8%	19	55,9%	19	57,6%
In condivisione	11	33,3%	14	41,2%	15	44,1%	14	42,4%
Totale CPF	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%
di cui CPF con altre Sedi	12	36,3%	17	50%	11	32,4%	10	30,3%
N. Altre sedi	21	da 1 a 6 sedi	26	da 1 a 6 sedi	24	da 1 a 6 sedi	23	da 1 a 6 sedi
Accessibilità	33	100%	33	97,1%	32	94,1%	31	93,9%
Viabilità	33	100%	34	100%	34	100%	33	100 %

Fig. 2. Caratteristiche della sede (autonoma o in condivisione) nel 2018 e confronto tra rilevazioni



Le sedi principali dei 33 CpF sono caratterizzate per due terzi da sedi autonome (66,7%) ed il restante terzo è in condivisione con altri Servizi (33,3% dei CpF). Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra riportati, rispetto alle precedenti rilevazioni sono in aumento le sedi autonome.

In poco più di un terzo dei CpF (12 su 33) sono presenti altre sedi, in numero variabile da 1 a 6, per un totale di altre 21 sedi secondarie complessive.

L'accessibilità e la viabilità sono adeguate per tutti i 33 CpF. Dal 2018 l'accessibilità e la viabilità risultano adeguate per tutti e 33 i CpF; nel 2017 infatti risultavano adeguati il 93,9% dei CpF.

La sede dovrebbe disporre di uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli; uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto; uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza; spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività con gruppi di genitori, famiglie, operatori. Tali spazi possono essere disponibili presso la propria sede, in altri luoghi esterni ad uso esclusivo o in uso condiviso con altri servizi/enti.

Esattamente come negli anni passati, gli spazi dedicati sono presenti in quasi i tutti i CpF, in particolare tutti i centri hanno spazi dedicati tanto all'accoglienza quanto ai colloqui, mentre il 93,9%, pari a 31 di essi, mette a disposizione degli utenti lo Sportello informativo. Elevata è anche la presenza di Spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività, presenti in 31 CpF (93,9%), in prevalenza condivisi con altri servizi (per 19 centri su 31).

Il 60,6% dei CpF usufruisce anche di uno spazio verde (esclusivo o condiviso) mentre il 39,4% non ne ha a disposizione.

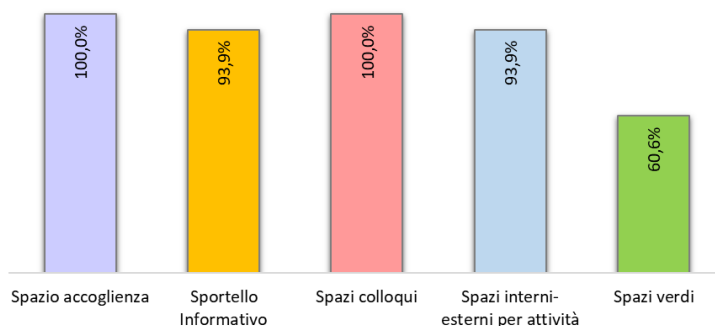
Gli spazi dedicati, trattandosi per lo più di caratteristiche strutturali del CpF, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.

Alcune tra le sedi che condividono gli spazi, indicano come tale tipologia favorisca la collaborazione su progetti comuni, anche se per alcuni può rappresentare una criticità legata alla gestione degli spazi. La presenza inoltre di sedi dislocate nel territorio e la loro collocazione vicino a punti strategici per le attività familiari (quali ad esempio biblioteca, studi pediatrici, punti vaccinazioni, ...) fanno sì che siano raggiungibili e coinvolgibili il maggior numero di famiglie dei diversi comuni del distretto.

Tab. 8. Spazi dedicati - caratteristiche

	2015		2016		2017		2018	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Spazio accoglienza	33	100%	34	100,0%	34	100,0%	33	100,0%
Sportello Informativo	29	87,9%	31	91,2%	31	91,2%	31	93,9%
Spazi colloqui	33	100%	34	100,0%	34	100,0%	33	100,0%
Spazi interni-esterni per attività	31	93,9%	32	94,1%	32	94,1%	31	93,9%
<i>di cui esclusivo</i>	12	36,3%	12	35,3%	12	35,3%	12	36,3%
<i>di cui condiviso</i>	19	57,6%	20	58,8%	20	58,8%	19	57,6%
Spazi verdi	18	54,6%	21	61,8%	21	61,8%	20	60,6%
<i>di cui esclusivo</i>	5	15,2%	6	17,6%	6	17,6%	6	18,1%
<i>di cui condiviso</i>	13	38,4%	13	38,2%	15	44,1%	14	42,4%

Fig. 3. Gli spazi dedicati dei CpF

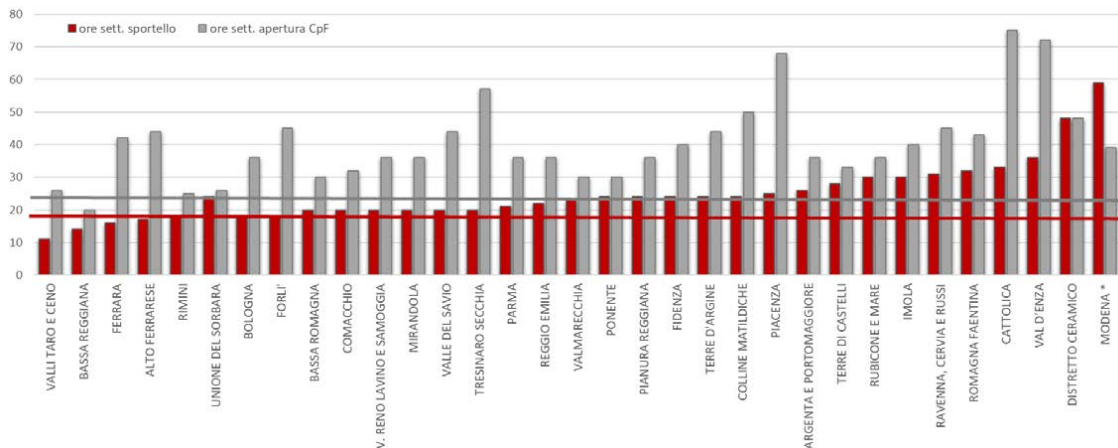


FUNZIONAMENTO DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

A differenza delle rilevazioni passate, ammontano a **4 su 33 i CpF** (nel 2016 e 2017 erano 3) **che non rispettano la soglia minima** definita dalle Linee Guida in materia di orario di apertura al pubblico attraverso lo **Sportello informativo (18 ore settimanali)** mentre si riduce ad **1 il CpF che non garantisce il numero di ore complessive di apertura dei CpF (24 ore settimanali)**.

Il grafico evidenzia una grande diversificazione organizzativa: si parte da valori al di sotto della soglia prevista per le ore di apertura settimanale di sportello, (*CpF Valli Taro e Ceno, Bassa Reggiana e Ferrara e Alto Ferrarese*), e di quella prevista per le ore complessive settimanali di apertura del CpF (*CpF Bassa Reggiana*), fino ad un massimo di 59 ore di apertura settimanale di sportello garantite dal *CpF di Modena*, comprensivo però delle ore di sportello dei soggetti in convenzione, e di 75 ore di apertura settimanale complessiva del *CpF di Cattolica*, pari a 33 ore di apertura settimanali per ciascuna delle 3 sedi. I Centri collocati alle estremità inferiore e superiore della scala, sia per numero di ore di apertura dello sportello sia di funzionamento del centro, sono grossomodo gli stessi della precedente rilevazione.

Fig. 4. N. ore di apertura settimanali dello sportello e del CpF



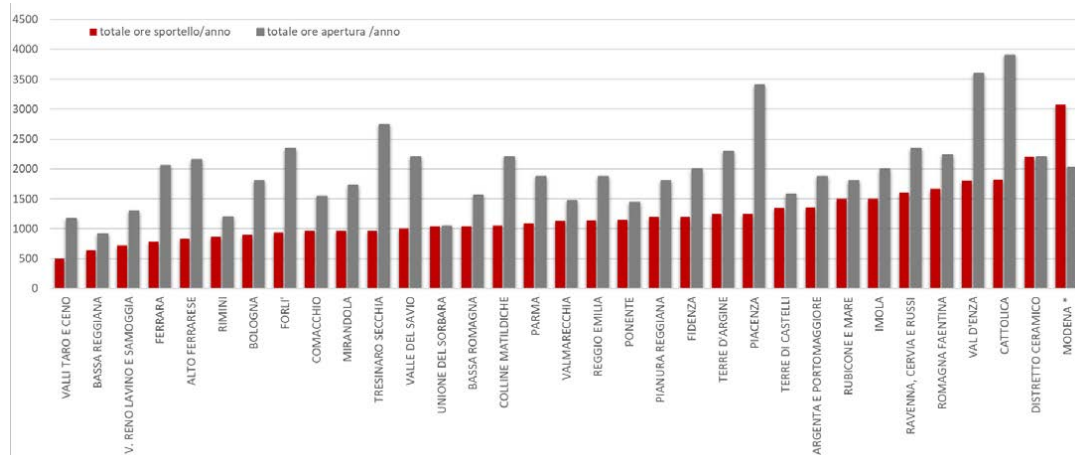
* Modena: le ore di apertura settimanali dello sportello sono comprensive delle ore di sportello di soggetti in convenzione.

Per quello che riguarda il numero di settimane/anno di apertura, si va da un minimo di 36 settimane per i CpF del Distretto Valli del Reno, Lavinio e Samoggia, ad un massimo di 52 settimane per 10 CpF:

- Parma;
- Reggio Emilia;
- 2 in provincia di Modena - Modena e Unione Terre d'Argine;
- 1 nella provincia di Ferrara: Argenta e Portomaggiore;
- 3 nella provincia di Ravenna: Ravenna Cervia e Russi, Unione Comuni Bassa Romagna e Unione Comuni Romagna Faentina;
- 1 nella provincia di Forlì/Cesena a Forlì;
- 1 nella provincia di Rimini, distretto sud/Cattolica.

Anche l'offerta annua complessiva, calcolata moltiplicando le ore di apertura settimanale (sia dello sportello che del CpF) per il numero di settimane di apertura all'anno, evidenzia grande difformità, in linea con gli orari settimanali. Si parte da un minimo di 495 ore di apertura sportello (Cpf Valli Taro e Ceno) e 920 ore di apertura complessiva (Cpf Bassa Reggiana) ad un massimo di 3.068 ore di apertura sportello del CpF di Modena (in cui ricordiamo sono comprese nel monte orario anche le ore di sportello di soggetti in convenzione) e di 3.900 ore di apertura annua del CpF di Cattolica. Se escludiamo il CpF di Modena in quanto conteggia al suo interno ore di soggetti terzi, il valore massimo di apertura annua spetta al Distretto Ceramico, con 2.208 ore totali.

Fig. 5. Ore totali di apertura annua dello sportello e del CpF



* Modena: le ore di apertura settimanali dello sportello sono comprensive delle ore di sportello di soggetti in convenzione.

Rispetto alla rilevazione del 2017, si rileva un incremento delle ore di apertura dello sportello e complessive del CpF, aumentando i valori minimi e massimi di entrambe le misure: nel 2017 i valori minimi annui di apertura dello sportello e del centro erano rispettivamente 172 ore e 645 ore, mentre i valori massimi 2.115 ore di sportello e 3.745 di CpF. Se osserviamo i valori medi, si passa da circa 1.175 ore medie di apertura dello sportello nel 2017 a 1.217 nel 2018 e da 1.961 ore medie di aperta del CpF nel 2017 a 1.989 nel 2018.

4. Risorse umane

I COORDINATORI DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

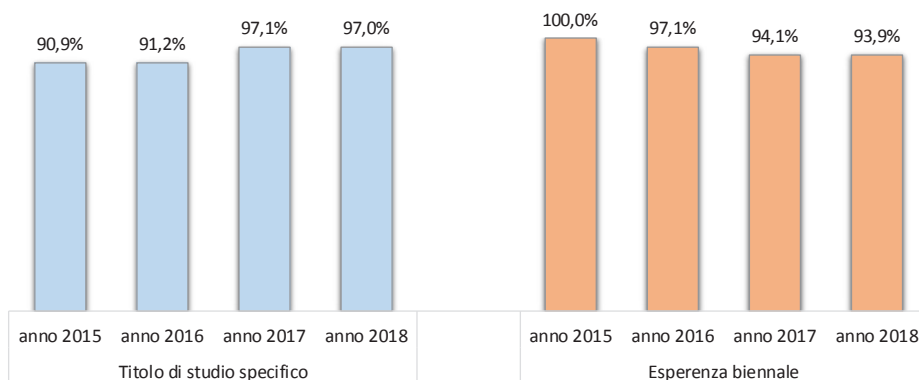
«Lo staff del CpF deve poter disporre almeno [...] (di un) un coordinatore [...] dedicato stabilmente al servizio [...] riservando a queste attività almeno 18 ore settimanali. Il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale [...] e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi». (cap. 5)



Al fine di garantire un adeguato funzionamento dei Centri per le Famiglie, come indicato nelle linee regionali, in tutti i 33 centri è presente un coordinatore dedicato stabilmente al servizio, in 31 dei quali (94%) con un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale ed in 32 CpF (97%) il coordinatore possiede almeno una laurea triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche.

Confrontando il dato con quello degli anni precedenti si evidenzia una stabilità rispetto al 2017 ed un trend in aumento dei coordinatori che dichiarano una laurea specifica rispetto al 2015 e 2016. È in calo, invece, la percentuale di coordinatori che possiede almeno un biennio di esperienza nel coordinamento dei servizi in ambito sociale, psicologico e/o educativo.

Fig. 6. Coordinatori con titolo di studio specifico e coordinatori con esperienza biennale sul totale dei coordinatori - confronto tra anni



Rispetto alla tipologia di rapporto di lavoro rimane pressoché stabile la quota dei coordinatori con contratto a tempo indeterminato (75,8%) mentre aumentano di una unità quelli a tempo determinato (12,1%) a scapito dei collaboratori (9,1%). Resta invariato, rispetto alle precedenti annualità, il dato del singolo coordinatore con rapporto interinale.

Se osserviamo l'appartenenza lavorativa del coordinatore, il 61% ha un rapporto di lavoro con l'Ente Titolare del CpF mentre il 36% è alle dipendenze o in rapporto di

collaborazione con l'Ente Gestore. Solamente in un CpF il Coordinatore ha un rapporto di lavoro interinale.

Tab. 9. Coordinatori - rapporto di lavoro nei 33 CpF

Coordinatori	2015		2016		2017		2018	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	24	72,7%	26	76,5%	26	76,5%	25	75,8%
con Ente Titolare	16	48,5%	17	50,0%	17	50,0%	17	51,5%
con Ente Gestore	8	24,2%	9	26,5%	9	26,5%	8	24,2%
Dipendenti Tempo Determinato	2	6,1%	1	2,9%	3	8,8%	4	12,1%
con Ente Titolare	2	6,1%	1	2,9%	3	8,8%	2	6,1%
con Ente Gestore	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	2	6,1%
Collaboratore	6	18,2%	6	17,6%	4	11,8%	3	9,1%
con Ente Titolare	4	12,1%	4	11,8%	2	5,9%	1	3,0%
con Ente Gestore	2	6,1%	2	5,9%	2	5,9%	2	6,1%
Interinale	1	3,0%	1	2,9%	1	2,9%	1	3,0%
TOTALE Coordinatori	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%
di cui								
con TITOLO DI STUDIO specifico (Laurea in discipline psicologiche / sociali / educative / economiche / giuridiche)	30	90,9%	31	91,2%	33	97,1%	32	97,0%
con ESPERIENZA BIENNALE	33	100 %	33	94,1%	32	94,1%	31	93,9%

Fig. 7. Coordinatori per tipologia di rapporto di lavoro - confronto tra anni

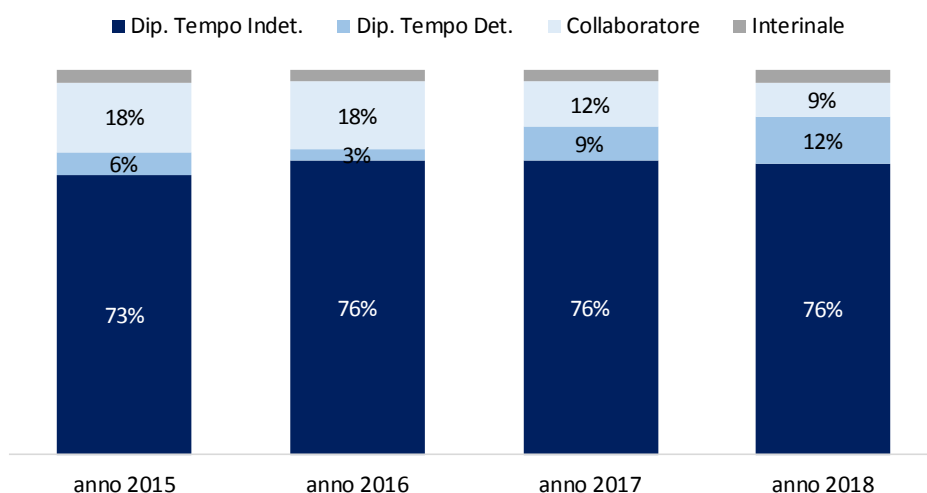
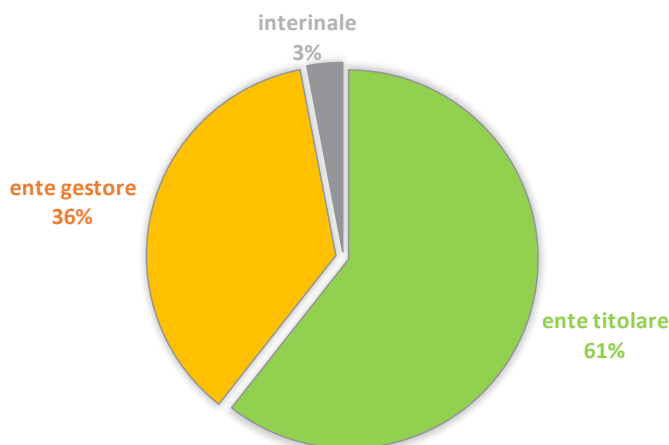


Fig. 8. Coordinatori per tipologia di ente di impiego - anno 2018



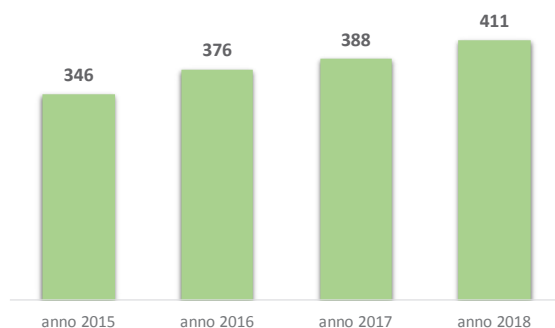
GLI OPERATORI O COLLABORATORI DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

«È opportuno che sia individuato un referente per ciascuna area di attività del servizio: l'équipe dovrà essere composta da non meno di 2 operatori, con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 54 ore settimanali [...] (e) un amministrativo, anche facente parte dell'amministrazione dell'ente gestore, dedicato al servizio per alcune ore la settimana [...]». (cap. 5)

Linee guida per in pillole
i Centri per le famiglie

Il personale dei Centri per le Famiglie dedicato alle attività dirette rivolte alle famiglie ed a quelle interne necessarie al funzionamento dei servizi, è costituito da **411 figure operative**, di cui **214 operatori** e **154 Consulenti**, mentre risulta inferiore il numero di **amministrativi**, pari a solo **43** unità. Solo 23 CpF (69,7 %) hanno dichiarato personale amministrativo impiegato nel CpF in quanto in alcuni la funzione viene svolta da personale esterno, dello stesso Ente o di altro Ente.

Fig. 9. Numero complessivo di operatori/collaboratori - confronto tra anni



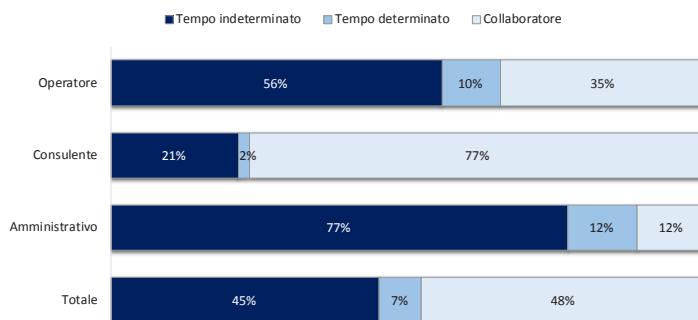
Nel tempo si rileva un aumento costante del numero complessivo degli operatori impiegati nei Centri per le Famiglie passando da 346 nel 2015 a 411 nel 2018 (+16%).

Rispetto al rapporto di lavoro, il 45% del personale è assunto a tempo indeterminato, all'incirca in parti uguali da Ente Titolare od Ente Gestore. Leggermente superiore è, invece, la percentuale dei collaboratori, pari al 47,9%, a favore dell'Ente Titolare (25,1%) rispetto al gestore (22,1%). I contratti a tempo determinato rappresentano, invece, il 7,1% del totale, in costante aumento rispetto alle precedenti annualità, a discapito delle assunzioni a tempo indeterminato che si riducono di circa due punti percentuali rispetto al 2017. Tra i contratti a tempo determinato, sono maggiormente presenti quelli da Enti Gestori. A differenza degli anni passati, non vi è alcun operatore assunto con rapporto di lavoro interinale.

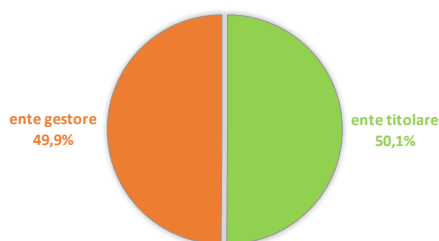
Tab. 10. Operatori/Collaboratori - rapporto di lavoro nei 33 CpF

<i>Operatori/Collaboratori</i>	2015		2016		2017		2018	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	156	45,1%	177	47,1%	183	47,2%	185	45,0%
<i>con Ente Titolare</i>	86	24,9%	96	25,5%	95	24,5%	91	22,1%
<i>con Ente Gestore</i>	70	20,2%	81	21,5%	88	22,7%	94	22,9%
Dipendenti Tempo Determinato	13	3,7%	19	5,1%	21	5,4%	29	7,1%
<i>con Ente Titolare</i>	7	2,0%	9	2,4%	10	2,6%	12	2,9%
<i>con Ente Gestore</i>	6	1,7%	10	2,7%	11	2,8%	17	4,1%
Collaboratore	175	50,6%	178	47,3%	183	47,2%	197	47,9%
<i>con Ente Titolare</i>	92	26,6%	84	22,3%	86	22,7%	103	25,1%
<i>con Ente Gestore</i>	83	24,0%	94	25,0%	97	25,0%	94	22,9%
Interinale	2	0,6%	2	0,5%	1	0,3%	-	
TOTALE	346	100%	376	100%	388	100%	411	100%

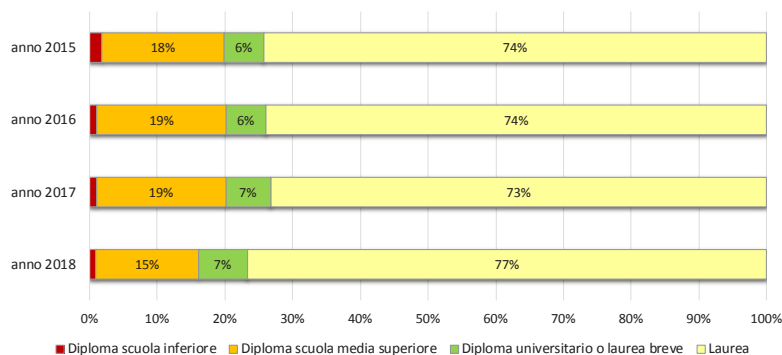
Se analizziamo il rapporto di lavoro per ciascun profilo professionale, emerge che il personale amministrativo è composto in prevalenza da lavoratori a tempo indeterminato (77%), mentre per gli operatori questa quota rappresenta poco più della metà (56%) ed è residuale per i consulenti (21%), di cui oltre tre su quattro sono collaboratori (77%). È interessante segnalare anche una quota non trascurabile, pari al 35%, di operatori assunti con forme di collaborazione. Rispetto alla rilevazione del 2017, aumenta la quota di personale amministrativo e di operatori assunti con contratto a tempo indeterminato, mentre si riduce la quota di consulenti assunti con questa modalità.

Fig. 10. Operatori/Collaboratori per profilo professionale e rapporto di lavoro - anno 2018

In relazione all'ente con cui è stipulato il contratto di lavoro o la collaborazione, il totale degli operatori si divide in parti uguali tra assunzioni/collaborazioni con l'Ente Titolare del CpF e con l'Ente Gestore.

Fig. 11. Operatori/Collaboratori per tipologia di ente di impiego - anno 2018

Il personale dei Centri per le famiglie presenta un elevato livello di istruzione, la maggior parte raggiungendo un titolo universitario: 8 operatori su 10 hanno una laurea o un diploma/laurea breve mentre risulta minoritaria la quota di personale con diploma di scuola media inferiore (1,0%). Rispetto alle precedenti annualità, la percentuale di soggetti con elevato titolo di studio è in costante aumento, riducendo di quasi 4 punti percentuali la quota di personale in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Fig. 12. Titolo di studio degli operatori/collaboratori - confronto tra anni

24 dei 33 Centri per le Famiglie, pari al 73%, hanno dichiarato di avvalersi di altre figure tra volontari, tirocinanti e operatori del servizio civile che ammontano complessivamente a 164 unità, in forte diminuzione rispetto alla rilevazione del 2017. Su base percentuale, si assiste ad un aumento in proporzione dei tirocinanti a discapito soprattutto dei volontari.

Tab. 11. Altre figure che affiancano gli operatori nelle attività quotidiane per categoria - confronto tra anni

	2015		2016		2017		2018	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Volontari	100	60,6%	92	52,9%	100	49,0%	72	43,9%
Tirocinanti	42	25,5%	52	29,9%	75	36,8%	74	45,1%
Operatori Servizio Civile	23	13,9%	30	17,2%	29	14,2%	18	11,0%
TOTALE	165	100%	174	100%	204	100%	164	100%

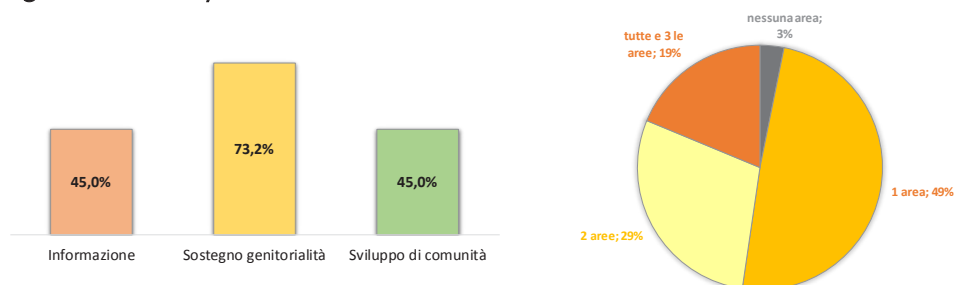
Dai dati inseriti nel questionario risulta che nel 2018 in tutti i 33 CpF è presente almeno un referente per le aree di attività indagate, ovvero informazione, sostegno alla genitorialità e sviluppo di comunità, situazione migliorata rispetto agli anni passati in cui alcuni CpF non avevano individuato un referente per l'area sviluppo di comunità.

Tab. 12. Operatori/collaboratori per area di attività - confronto tra anni

Area di Attività	Anno	v.a.	N. CpF con almeno un referente per Area
Informazione	anno 2015	128	33 (100 %)
	anno 2016	143	34 (100%)
	anno 2017	157	34 (100%)
	anno 2018	185	33 (100%)
Sostegno genitorialità	anno 2015	243	33 (100%)
	anno 2016	266	34 (100%)
	anno 2017	272	34 (100%)
	anno 2018	301	33 (100%)
Sviluppo di comunità	anno 2015	150	31 (93,9%)
	anno 2016	160	32 (94,1%)
	anno 2017	177	32 (94,1%)
	anno 2018	185	33 (100%)

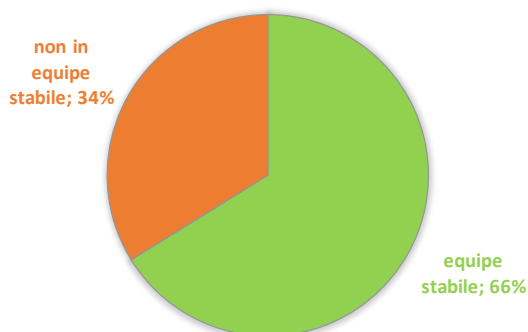
In prevalenza il personale è referente per l'area Sostegno alla genitorialità dove si concentra il 73% dei referenti operatori/collaboratori. Poco meno della metà del personale è referente di una sola area di attività, il 29% di due aree mentre il 19% di tutte e 3 le aree di attività. Una quota minoritaria (3%, pari a 13 persone) non è referente di alcuna area.

Fig. 13. Referenti per area di attività - anno 2018



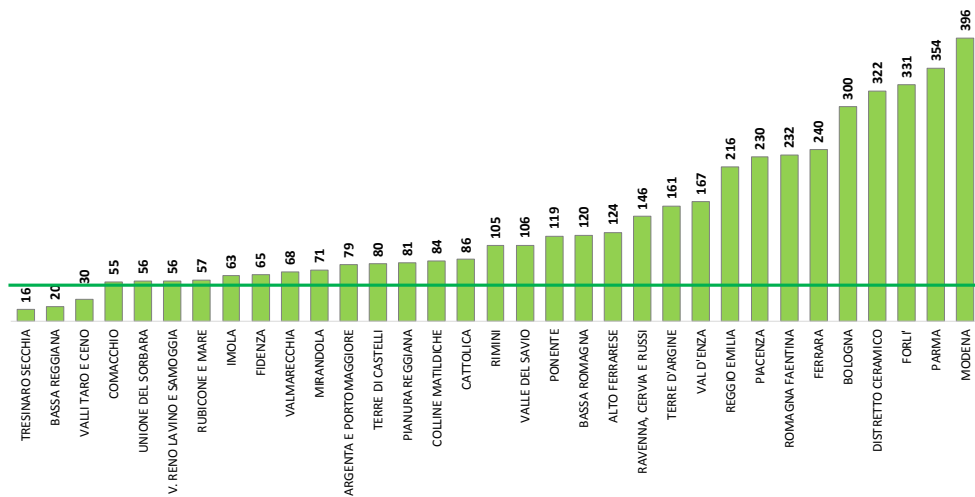
In tutti i Centri per le Famiglie l'équipe è composta da oltre 2 operatori: con una media di 8,4 e con valori compresi da un minimo di 3 ad un massimo di 24 operatori. Dei 411 operatori/collaboratori totali, 272 (66%) fanno parte di una équipe stabile mentre 139 (34%) no. Il dato è in linea con la rilevazione 2017.

Fig. 14. Operatori/collaboratori in équipe stabile - anno 2018



Esaminando il monte ore settimanale complessivo dei soli operatori dell'équipe stabile si nota che in 3 CpF, il monte ore complessivo del gruppo di lavoro non raggiunge le 54 ore settimanali, valore standard indicato dalle linee regionali. Si registra un miglioramento rispetto al passato in quanto il numero di CpF che non rispetta le indicazioni regionali è diminuito: nel 2017 i CpF che non raggiungevano la soglia minima erano 5.

Fig. 15. Monte ore settimanale degli operatori in équipe stabile per CpF - anno 2018



5. Aree di attività

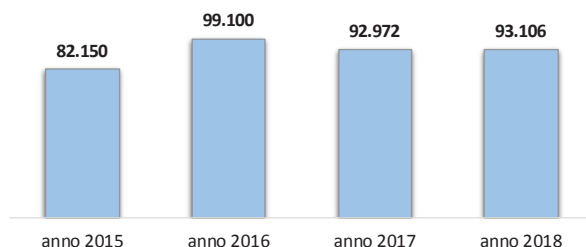
5.1 AREA DELL'INFORMAZIONE

«Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio [...]. L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti [...]». (cap. 3)



L'attività informativa dei Centri per le famiglie, finalizzata ad orientare ed informare le famiglie sulle opportunità e servizi offerti dal territorio, ha registrato, nel corso del 2018, **93.106 accessi**, con un tasso di accesso regionale di 16,2 accessi ogni 100 minori residenti nei comuni afferenti ai Centri per le famiglie (575.286), un valore in linea con l'anno precedente ed in calo rispetto al 2016.

Fig. 16. Totale accessi - trend dal 2015 al 2018

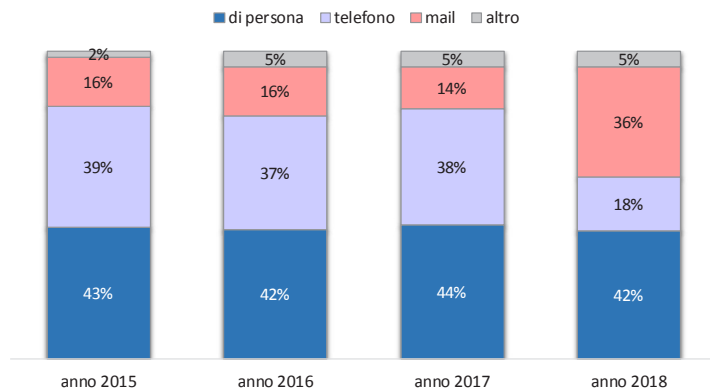


Le famiglie utilizzano in prevalenza, come modalità di contatto, l'accesso diretto, recandosi di persona allo Sportello (per il 42% dei contatti) e mediante telefonata (36%), mentre in misura residuale attraverso mail (18%).

La voce "Altro" resta al 5%, come nei due anni precedenti. Questa voce comprende perlopiù siti, social, newsletter.

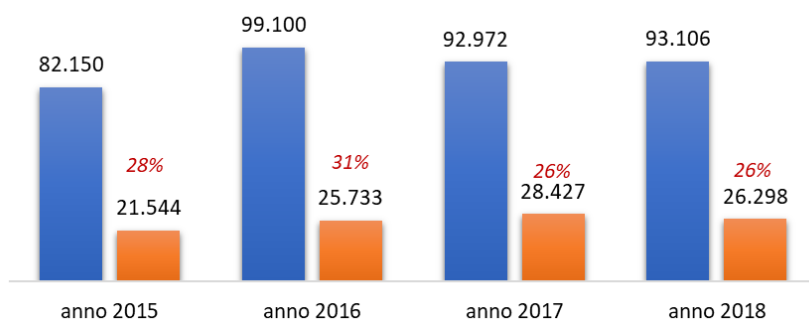
È stato molto utilizzato anche il canale informativo del sito www.informafamiglie.it, che nel 2017 è stato curato da 20 CpF. Le visite al sito sono state 517.469 e le visualizzazioni di pagina sono state 1.036.337.

Fig. 17. Tipologia di accesso sul totale degli accessi



Anche il numero di accessi da parte delle famiglie straniere risulta rilevante, con **26.298 accessi**, pari al **28%** del totale dei contatti registrati nel corso del 2018. Questo dato è leggermente diminuito rispetto al 2017, sia in termini assoluti che percentuali. In tutti i 33 CpF ha avuto accesso almeno una famiglia straniera, a differenza di quanto rilevato nel 2017 in cui in 3 CpF non erano stati registrati accessi.

Fig. 18. Numero di accessi di famiglie straniere sul totale degli accessi ai CpF



Tra le attività ed i servizi specifici dei CpF, le famiglie che si sono rivolte agli Sportelli hanno richiesto per lo più informazioni riguardanti i Corsi-gruppi, il Counseling e Attività di laboratorio, mentre residuali sono le richieste di mediazione familiare e affido-adozione, anche se in termini assoluti presentano numeri consistenti (2.796 richieste di mediazione e 1.548 di affido-adozione). Risultano elevate anche le richieste di informazioni relative ai contributi economici (25.827) e rimane consistente la quota di richieste riguardanti altri servizi e attività, quali tempo libero, ludiche, culturali, sportive, socio-educative, socio-sanitarie e sanitarie (22.479).

Fig. 19. Numero di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio - confronto tra anni

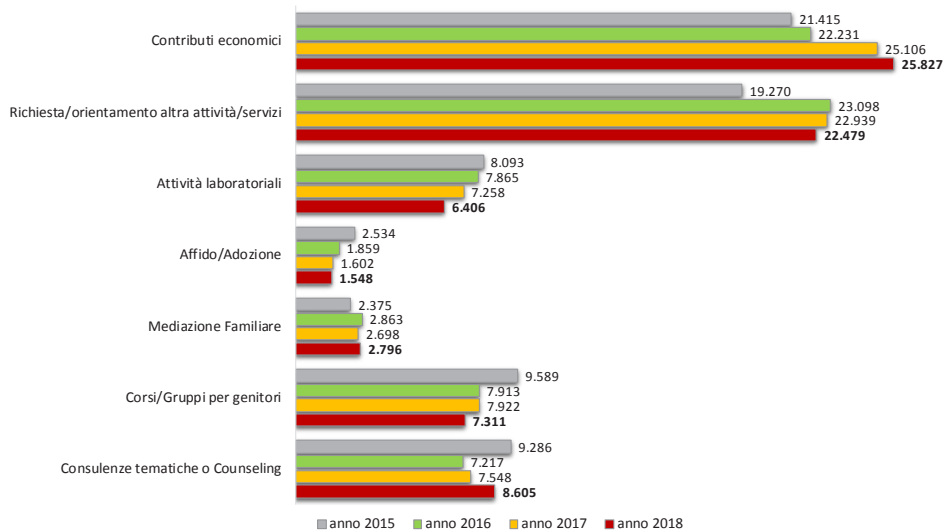
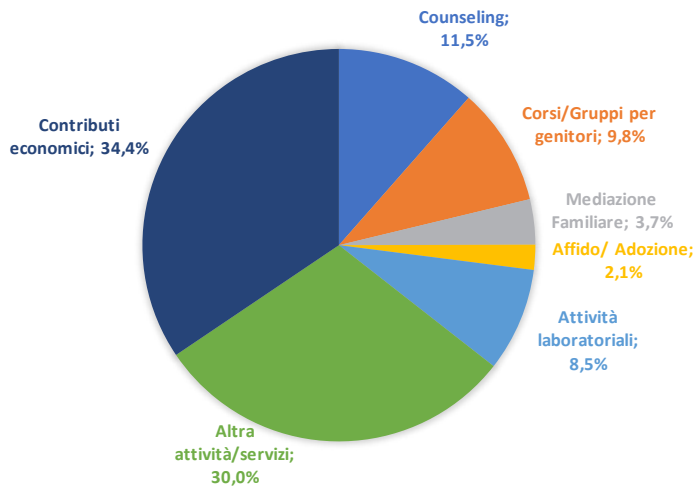
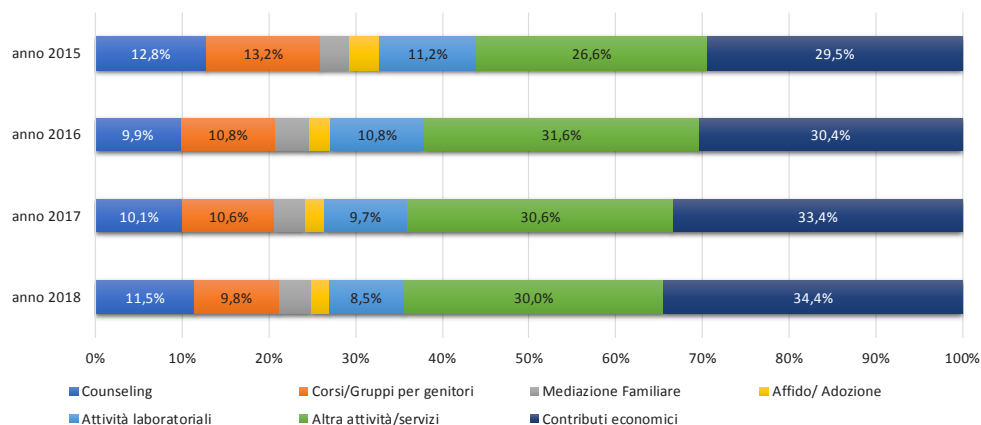


Fig. 20. Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio - anno 2018



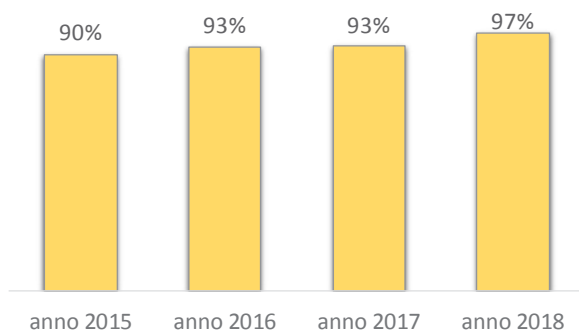
Confrontando il dato con la precedente annualità, rispetto al totale delle richieste informative sopraggiunte ai CpF, diminuisce la richiesta in merito alle attività laboratoriali a favore del counseling. Le percentuali dedicate alle altre tipologie subiscono variazioni minimali.

Fig. 21. Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio - confronto tra anni



Soffermandoci in particolare sulle contribuzioni economiche, nel 2018 risultano 14 i Centri per le Famiglie che accolgono le domande per la richiesta di contributi, 1 in più rispetto al 2017 ed in linea con le annualità 2015 e 2016. Complessivamente la percentuale delle domande accolte sul totale di quelle presentate è del **97%**, in aumento rispetto al 2017, con differenze che vanno dal 89% del Cpf Ferrara alla totalità (100%) dei Cpf di Ravenna, Modena, Unione dei Comuni della Romagna Faentina, Unione Terre d'Argine e Cattolica. In valore assoluto le domande accolte sono pari a 7.223 sulle 7.465 presentate.

Fig. 22. Percentuale di domande di contributo economico accolte sulle presentate - confronto tra anni

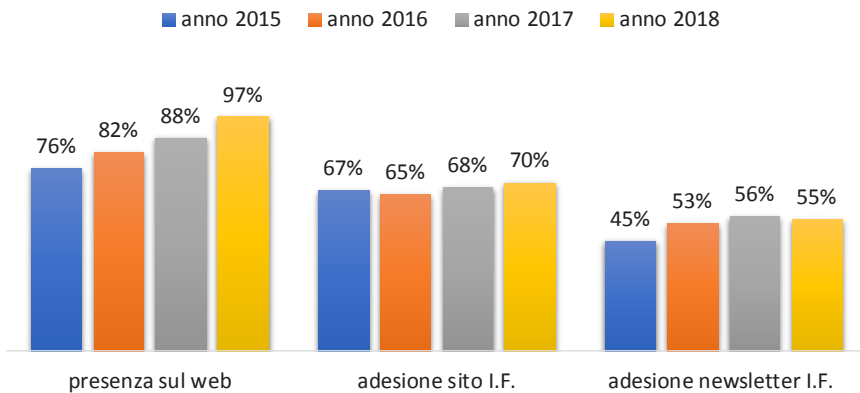


L'attività informativa e di orientamento dei CpF, nel 2018 come nel 2017, è stata finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti quali l'uso degli strumenti informatici e web. Ad oggi la quasi totalità dei Centri per le Famiglie è infatti presente sul web. Vengono utilizzati i social network, propri siti internet, il sito regionale Informafamiglie, il sito istituzionale dell'ASP, del Comune, dell'Unione dei Comuni con una propria pagina dedicata oppure il sito del Distretto con una

sezione specifica destinata al Centro per la Famiglia. Vi sono inoltre 2 CpF che hanno attivato un servizio di Whatsapp. Data l'importanza crescente di internet nella diffusione di informazione, rispetto al passato si assiste ad un continuo aumento del numero di CpF presente sul web, raggiungendo quest'anno la quasi totalità dei CpF presenti.

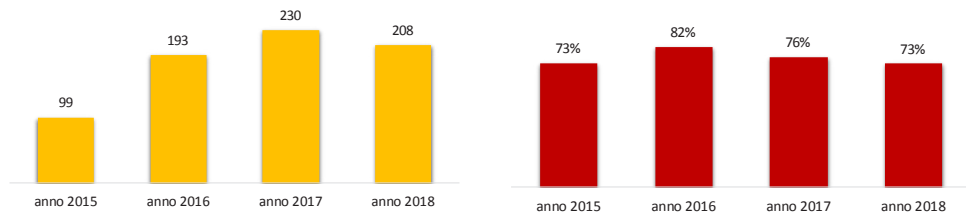
In merito alle modalità di informazione utilizzate, 23 CpF (69,7%) aderiscono al Progetto regionale Informafamiglie e 18 CpF (54,5%) aderiscono anche alla relativa newsletter, grossomodo in linea con la rilevazione 2017.

Fig. 23. Numero di CpF per attività informativa e di orientamento utilizzata - confronto tra anni



Nel corso del 2018, sono state organizzate da **24 CpF** (73%) un totale di **208 campagne cittadine**, in diminuzione rispetto al 2017, sia in relazione al numero di campagne attivate sia in termini di adesione dei singoli CpF.

Fig. 24. Numero campagne informative realizzate e % CpF che hanno realizzato le campagne - confronto tra anni



Nella tabella che segue è riportato il numero delle campagne cittadine organizzate da ogni singolo Centro per la famiglia. La maggior parte delle campagne cittadine realizzate dai Centri per le Famiglie si sono focalizzate su tre filoni tematici principali:

- Promozione dell'affido familiare e famiglie solidali;
- Allattamento e primi mesi di vita del bambino;

- Stili di vita di tutta la famiglia, con particolare attenzione ai temi della prevenzione, dell'alimentazione e del movimento.

Anche nelle campagne cittadine, come per altri ambiti di intervento dei CpF, si coglie lo sforzo dei Centri al lavoro di rete con i diversi soggetti istituzionali, del volontariato e del privato sociale, come da indicazioni contenute dal Piano Sociale e Sanitario 2017-2019.

Tab. 13. n. campagne cittadine per CpF

PROV.	DENOMINAZIONE CPF	n. Campagne cittadine
BO	CPF DI BOLOGNA	2
BO	CPF DI IMOLA	3
BO	CPF DI CASALECCHIO DI RENO	
TOTALE PROVINCIA BOLOGNA		5
FC	CPF DELLA ROMAGNA FORLIVESE	11
FC	CPF UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO	25
FC	CPF DISTRETTO RUBICONE E MARE	3
FC	CPF DI FORLIMPOPOLI	
TOTALE PROVINCIA FORLI-CESENA		39
FE	CPF DI FERRARA	
FE	CPF LA LIBELLULA DI COMACCHIO	7
FE	CPF ARGENTA E PORTOMAGGIORE	5
FE	CPF DELL'ALTO FERRARESE	1
TOTALE PROVINCIA FERRARA		13
MO	CPF UNIONE TERRE D'ARGINE	4
MO	CPF DI MODENA	
MO	CPF DISTRETTO DI MIRANDOLA	12
MO	CPF DELL'UNIONE DEL SORBARA	8
MO	CPF UNIONE TERRE DI CASTELLI	4
MO	CPF UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	47
TOTALE PROVINCIA MODENA		75
PC	CPF GALLERIA DEL SOLE DI PIACENZA	20
PC	CPF DISTRETTO DI PONENTE	
TOTALE PROVINCIA PIACENZA		20
PR	CPF PARMA	3
PR	CPF DEL DISTRETTO DI FIDENZA	1
PR	CPF SPAZIO FAMIGLIA DI VALLI TARO E CENO	
TOTALE PROVINCIA PARMA		4
RA	CPF DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA	24
RA	CPF UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	
RA	CPF ASP RAVENNA CERVIA E RUSSI	3
TOTALE PROVINCIA RAVENNA		27
RE	CPF DELLA VAL D'ENZA	2
RE	CPF BASSA REGGIANA	8
RE	CPF DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA	3
RE	CPF DI REGGIO EMILIA	1
RE	CPF COLLINE MATILDICHE	
RE	CPF UNIONE DI COMUNI DELLA PIANURA REGGIANA	2
TOTALE PROVINCIA REGGIO		16
RN	CPF DISTRETTUALE DI CATTOLICA	9
RN	CPF RIMINI	
RN	CPF UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA	
TOTALE PROVINCIA RIMINI		9
TOTALE REGIONE		208

5.2 AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

«[...] attivano azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, i Centri promuovono e partecipano ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità». (cap. 3)



Le attività realizzate dai Centri per le famiglie sono finalizzate, in prevalenza, alla valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere lo sviluppo delle competenze relazionali. Servizi di rilievo di quest'area sono: le consulenze tematiche e counseling genitoriale, gli interventi di mediazione familiare, gli incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari, i gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (*formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.*) o tematici (*adozione, affido, ecc.*) e le attività laboratoriali o eventi, attività dedicate a sostenere la relazione bambini-genitore.

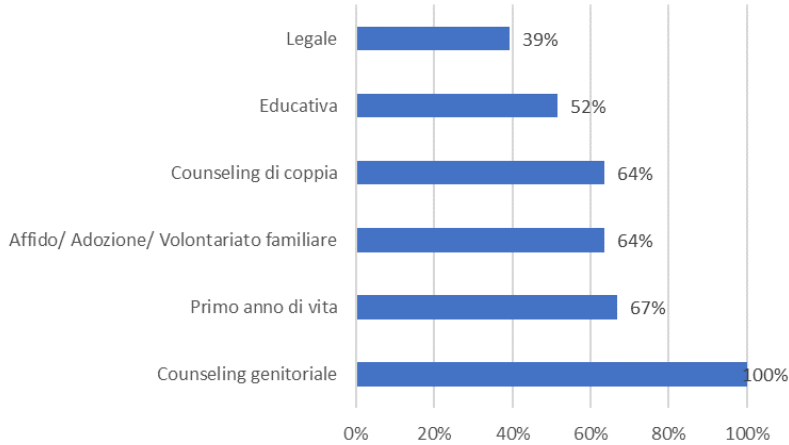
Nel 2018 gli interventi di counseling genitoriale hanno superato i 7.000 colloqui, pari al 34% del numero complessivo di colloqui ed hanno coinvolto 2.509 famiglie con una media di quasi 3 colloqui a famiglia.

Il counseling genitoriale è l'unico intervento fra le consulenze tematiche/counseling ad essere stato attivato da tutti i 33 Centri per le famiglie nel corso del 2018.

Tra gli altri interventi, risultano rilevanti il counseling di coppia (488 famiglie), le consulenze su affido/adozione/volontariato familiare (926 famiglie) e altre consulenze tematiche (2.223 famiglie) che complessivamente hanno riguardato 9.199 colloqui con un numero medio di colloqui per famiglia di 2,5. Meno rilevanti a livello numerico ma da segnalare anche le consulenze in materia legale rivolte a 331 famiglie per un totale dei 552 colloqui e realizzate da soli 13CpF.

Per quanto riguarda le consulenze sul primo anno di vita si evidenzia che l'intervento è stato attivato in 22 CpF e ha raggiunto un numero elevato di famiglie (1.438, pari al 18% del totale famiglie contattate) alle quali sono stati dedicati in media più di due colloqui nel corso dell'anno.

Fig. 25. Percentuale di CpF che hanno forniscono attività di consulenza - per tipologia di consulenza



Linee Guida in pillole

- «[...] i Centri devono attivare almeno le seguenti azioni rivolte alle famiglie:
- Incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari [...];
 - [...] gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita;
 - Consulenze tematiche e counseling genitoriale;
 - Interventi di mediazione familiare [...];
 - Attività laboratoriali [...].
- (cap. 3)

Fig. 26. Numero di colloqui per attività di consulenza e percentuale sul totale dei colloqui

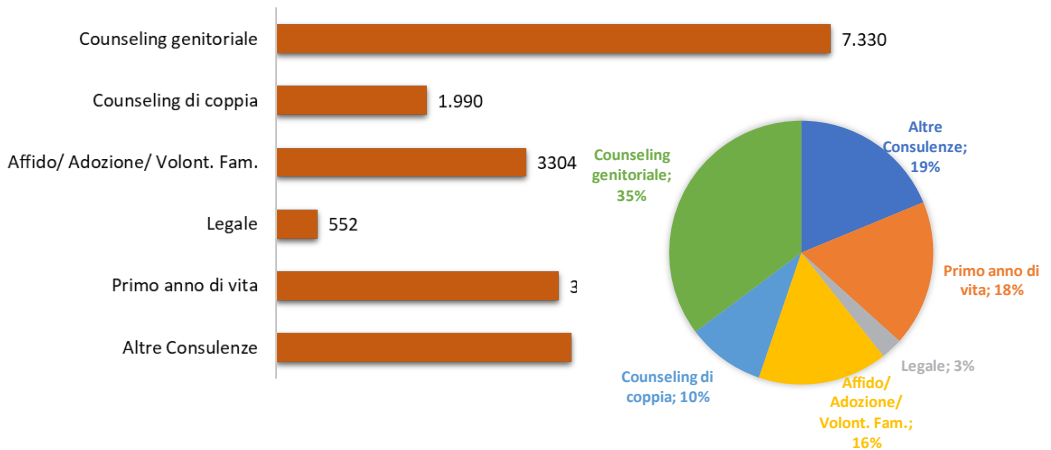
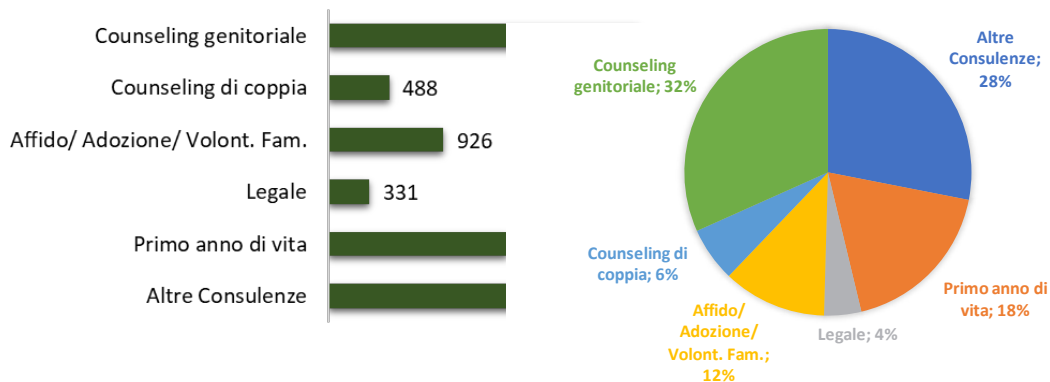


Fig. 27. Numero di famiglie per attività di consulenza e percentuale sul totale delle famiglie



Consideriamo a parte le attività di consulenza in materia **educativa** rivolte ad educatori ed insegnanti. Nel 2018 sono stati realizzati 716 colloqui per un totale di 93 servizi.

Nella Tabella che segue sono indicate le attività realizzate da ogni singolo Centro così come risulta dai dati estratti dal questionario.

Tutti i CpF hanno realizzato almeno due delle attività di consulenza indagate. In particolare segnaliamo 2 CpF che hanno realizzato nel 2018 tutte le tipologie, ovvero i CpF di *Tresinaro - Secchia* e di *Cattolica*.

Tab. 14. Consulenze realizzate per singolo CpF

Distretto	Denominazione CpF	Counseling genitoriale	Counseling di coppia	Educativa	Affido/ Adozione / Volontariat o familiare	Legale	Primo anno di vita	Altre Consulenze
PONENTE	PONENTE	si	si	si	no	si	si	si
PIACENZA	PIACENZA	si	si	si	si	si	no	si
PARMA	PARMA	si	si	no	si	no	no	si
FIDENZA	FIDENZA	si	si	no	no	si	no	no
TARO E CENO	VALLI TARO E CENO	si	no	si	si	no	si	no
VAL D'ENZA	VAL D'ENZA	si	si	no	no	no	si	si
REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	si	si	si	no	no	si	si
REGGIO EMILIA	COLLINE MATILDICHE	si	si	si	si	no	si	si
GUASTALLA	BASSA REGGIANA	si	no	no	si	no	no	si
CORREGGIO	PIANURA REGGIANA	si	si	si	si	si	si	no
SCANDIANO	TRESINARO SECCHIA	si	si	si	si	si	si	si
CARPI	TERRE D'ARGINE	si	si	no	si	no	si	si
MIRANDOLA	MIRANDOLA	si	no	si	si	si	si	no

5. Aree di attività: sostegno alle competenze genitoriali

MODENA	MODENA	si	no	no	si	no	no	si
SASSUOLO	DISTRETTO CERAMICO	si	si	si	no	no	no	si
VIGNOLA	TERRE DI CASTELLI	si	no	no	si	no	si	no
CASTEL-FRANCO	UNIONE DEL SORBARA	si	si	si	no	no	no	si
RENO LAVINO SAMOGGIA	CASALECCHIO DI RENO	si	si	si	no	no	no	no
BOLOGNA	BOLOGNA	si	si	no	si	no	si	si
IMOLA	IMOLA	si	no	si	si	no	si	si
OVEST	ALTO FERRARESE	si	no	no	si	si	no	si
CENTRO NORD	FERRARA	si	no	si	si	si	si	si
SUD-EST	COMACCHIO	si	si	si	no	si	si	si
SUD-EST	ARGENTA E PORTOMAGGIORE	si	no	no	no	no	si	no
RAVENNA	RAVENNA, CERVIA E RUSSI	si	no	no	si	no	no	si
LUGO	BASSA ROMAGNA	si	si	no	si	no	si	no
FAENZA	ROMAGNA FAENTINA	si	si	si	si	no	si	si
FORLI'	FORLI'	si	si	no	no	si	si	si
CESENA	VALLE DEL SAVIO	si	no	no	si	no	si	no
RUBICONE	RUBICONE E MARE	si	si	no	no	no	si	si
RIMINI	RIMINI	si	si	no	no	si	si	si
RIMINI	VALMARECCHIA	si	no	si	si	si	no	no
RICCIONE	CATTOLICA	si	si	si	si	si	si	si
TOTALE CPF		33	21	17	21	13	23	23

Come anticipato, i Cpf organizzano incontri, corsi tematici e gruppi di approfondimento.

Se consideriamo gli incontri rivolti alla genitorialità e alle relazioni familiari, alla nascita e alla conseguente neogenitorialità, all'adolescenza, all'affido o adozione o volontariato familiare, alla separazione o conflittualità familiare o ad altri incontri non compresi nei precedenti, complessivamente nel 2018 sono stati avviati **614 corsi** organizzati in **646 gruppi** ai quali hanno partecipato complessivamente oltre **45.000 persone** in occasione di **3.148 incontri**. I percorsi rivolti alla nascita e alla neogenitorialità sono stati realizzati dalla quasi totalità dei Cpf (31 su 33) e sono stati i più numerosi sia in termini di corsi attivati sia in termini di partecipazione.

A seguire i Cpf hanno posto molta attenzione sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari e dell'affido, dell'adozione e del volontariato familiare, con 27 Cpf che hanno realizzato corsi dedicati.

Le **attività laboratoriali** o gli eventi e le attività bambini-genitore sono state realizzate da 27 Cpf e hanno interessato **47.765** persone in occasione di ben **2.303** incontri.

Nell'anno 2018 la Regione Emilia-Romagna ha investito sulla nuova progettualità dei "Gruppi di parola", un'esperienza di gruppo per bambini (6-11 anni) e per ragazzi (12-16 anni) che vivono la separazione o il divorzio dei genitori. In un ambiente accogliente, con l'aiuto di professionisti esperti, i bambini e i ragazzi possono esprimere liberamente le proprie emozioni, i propri dubbi, le difficoltà che incontrano per la separazione di papà e mamma. Il Gruppo di Parola coinvolge anche i genitori, a partire da una fase iniziale d'informazione e autorizzazione alla partecipazione dei figli, fino ad una fase finale specifica prevista all'interno dell'ultimo incontro di gruppo, con anche un eventuale colloquio di approfondimento a distanza di un mese dal termine dell'esperienza. Nel 2018 18 Centri per le Famiglie hanno attivato 24 gruppi che hanno coinvolto 122 famiglie. In particolare vi hanno partecipato 112 bambini di età pari a 10 anni o inferiore e 23 bambini con più di 10 anni d'età. Questi gruppi sono stati attivati da poco più della metà dei Cpf (18 su 33).

Fig. 28. Centri per le Famiglie che hanno attivato i Gruppi di Parola nel 2018



 Centro per le Famiglie
 con Gruppo di parola

Centri per le Famiglie sede di Gruppo di parola:

- | | | |
|--------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| Piacenza | Unione Val D'Enza | Ravenna (Ravenna-Cervia-Rusci) |
| Fidenza | Unione Comuni Modenesi Area Nord | Faenza |
| Parma | Unione Tresinaro Secchia | Romagna Forlivese |
| Reggio Emilia | Bologna | Rimini |
| Unione Comuni Pianura Reggiana | Unione Terre D'Argine | Cattolica |
| Unione Comuni Bassa Reggiana | Alto Ferrarese | Unione Comuni Valmarecchia |

Tab. 15. Percentuale di CpF che hanno realizzato incontri, corsi e gruppi di approfondimento - per tipologia

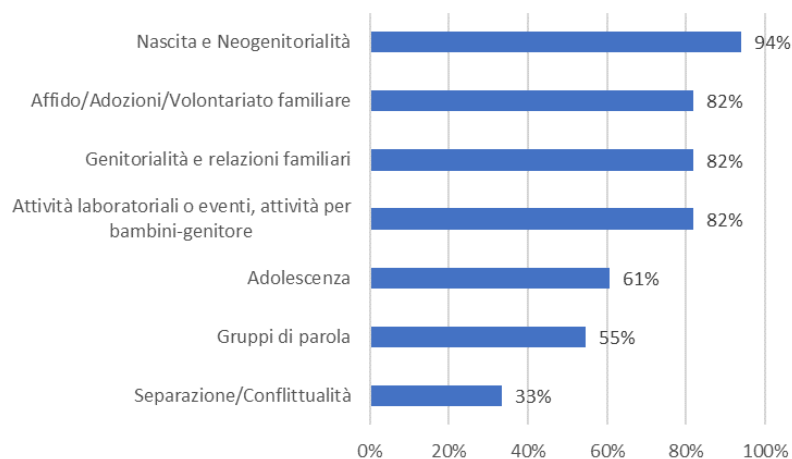
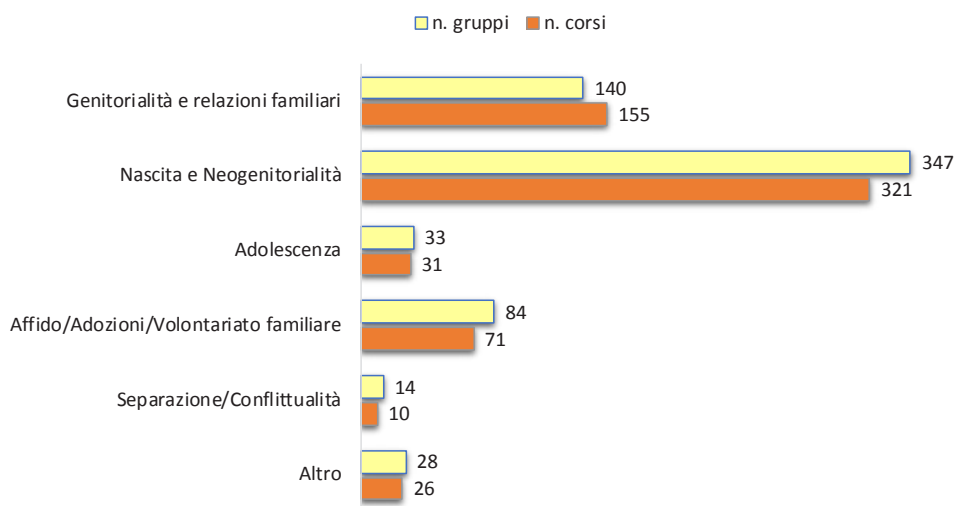


Fig. 29. Numero di corsi e numero di gruppi realizzati per tipologia



Tab. 16. Numero di incontri e numero di presenze per tipologia

	n. incontri	n. presenze
Genitorialità e relazioni familiari	568	8.577
Nascita e Neogenitorialità	1.622	20.351
Adolescenza	124	5.109
Affido/Adozioni/Volontariato familiare	490	6.464
Separazione/Conflittualità	74	687
Altro	270	4.142

Nella Tabella che segue sono indicate le attività realizzate da ogni singolo Centro *così come risulta dai dati estratti dal questionario*.

Come si evince dalla tabella, solo un Cpf ha attivato una sola tipologia di corso, mentre tutti gli altri hanno realizzato almeno 4 delle tipologie indagate. In particolare vi sono 4 Cpf che nel 2018 le hanno attivato tutte e 8 e si tratta di *Terre d'Argine, Romagna Faentina, Romagna Forlivese e Cattolica*.

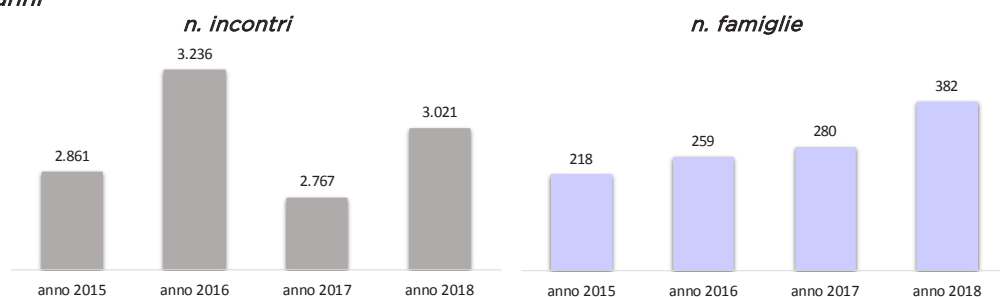
Tab. 17. Incontri, corsi tematici e gruppi di approfondimento realizzate nel singolo Cpf

Distretto	Denominazione Cpf	Genitorialità e relazioni familiari	Nascita e Neogenitorialità	Adolescenza	Affido/Adozioni/ Volontariato familiare	Separazione/ Conflittualità	Altro	Attività laboratoriali o eventi, attività per bambini-genitore	Gruppi di parola
PONENTE	PONENTE	si	si	si	no	no	si	no	no
PIACENZA	PIACENZA	si	si	no	si	no	no	si	no
PARMA	PARMA	si	si	no	si	no	no	si	si
FIDENZA	FIDENZA	si	si	si	si	si	si	no	si
TARO E CENO	VALLI TARO E CENO	si	si	si	no	no	no	si	no
VAL D'ENZA	VAL D'ENZA	si	si	no	si	si	si	si	si
REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	si	si	no	si	no	no	si	si
REGGIO EMILIA	COLLINE MATILDICHE	no	si	no	si	si	si	si	no
GUASTALLA	BASSA REGGIANA	si	si	no	si	no	no	no	si
CORREGGIO	PIANURA REGGIANA	si	si	si	si	no	no	si	si
SCANDIANO	TRESINARO SECCHIA	si	si	no	si	no	si	no	si
CARPI	TERRE D'ARGINE	si	si	si	si	si	si	si	si
MIRANDOLA	MIRANDOLA	si	si	si	si	no	no	si	si
MODENA	MODENA	si	si	si	si	si	si	si	no
SASSUOLO	DISTRETTO CERAMICO	si	si	si	si	si	no	si	no
VIGNOLA	TERRE DI CASTELLI	si	si	no	si	no	si	si	no
CASTEL-FRANCO	UNIONE DEL SORBARA	si	si	no	si	no	no	si	no
RENO LAVINO SAMOGGIA	CASALECCHIO DI RENO	no	no	no	no	no	no	si	no
BOLOGNA	BOLOGNA	no	no	si	si	no	si	no	si
IMOLA	IMOLA	si	si	no	si	no	no	si	no
OVEST	ALTO FERRARESE	no	si	no	si	no	no	si	si
CENTRO NORD	FERRARA	si	si	no	si	si	no	si	no
SUD-EST	COMACCHIO	si	si	si	no	no	si	si	no
SUD-EST	ARGENTA E	si	si	si	no	no	si	no	si

	PORTOMAGGIORE								
RAVENNA	RAVENNA, CERVIA E RUSSI	si	si	si	si	no	si	si	si
LUGO	BASSA ROMAGNA	si	si	si	si	no	si	si	no
FAENZA	ROMAGNA FAENTINA	si	si	si	si	si	si	si	si
FORLI'	ROMAGNA FORLIVESE	si	si	si	si	si	si	si	si
CESENA	VALLE DEL SAVIO	no	si	si	si	no	no	si	no
RUBICONE	RUBICONE E MARE	no	si	si	si	no	si	si	no
RIMINI	RIMINI	si	si	si	si	no	si	si	si
RIMINI	VALMARECCHIA	si	si	si	no	si	si	si	si
RICCIONE	CATTOLICA	si	si	si	si	si	si	si	si
TOTALE CPF		27	31	20	27	11	19	27	18

Nel 2018 solo 14 Centri per le famiglie (nel 2017 erano 18 i Centri che fornivano il servizio) hanno reso disponibile uno Spazio Neutro, come spazio di incontro bambini-adulti per incontri protetti, servizio sempre più richiesto ed utilizzato visto la crescente fragilità familiare e conflittualità delle coppie. Il numero di famiglie che negli anni ha usufruito del servizio sono decisamente aumentate, passando dalle 218 del 2015 alle 382 del 2018. Il numero di incontri è passato da 2.767 del 2017 a 3.021 nel 2018, anche se negli anni il numero ha avuto un andamento altalenante.

Fig. 30. Numero di incontri e numero di famiglie nello Spazio Neutro - confronto tra anni



In merito agli interventi di mediazione familiare, in 32 Cpf sono state attivate le mediazioni di coppia, mentre le consulenze individuali sono presenti in 27 centri, con una copertura dell'81,8% dei Cpf.

Nel corso del 2018 le **mediazioni di coppia** sono state **897 e 3.991 colloqui²**, con una media di oltre 4 colloqui per ogni percorso avviato, ed una variabilità tra i centri che va da un minimo di 1 colloquio per percorso ad un massimo di 8 colloqui.

² Il Cpf di Ponente non ha indicato il numero di colloqui realizzati.

Sul totale dei percorsi di mediazione di coppia avviati, sono stati conclusi 499 percorsi³, pari al 56%, con una variabilità di risultato che va dall'8% del CpF di Mirandola al 100% di 4 CpF (Argenta e Portomaggiore, Modena, Valli del Reno Lavino e Samoggia, Valli Tari e Cero).

Rispetto al 2017, si è mantenuto sostanzialmente invariato il numero di mediazioni realizzate (895 nel 2017) mentre è leggermente diminuito il numero di colloqui realizzati (4.052 nel 2017) ed il numero di percorsi conclusi (536 nel 2017).

Oltre agli interventi di mediazione di coppia, i centri hanno avviato **536** percorsi di consulenza individuale riguardanti complessivamente **1.193 colloqui**, con una media di **2,2 colloqui per percorso**, variabile nei diversi centri, da meno di 1 colloquio per percorso ad un massimo di quasi 6 colloqui. A differenza della mediazione familiare, sono aumentati i percorsi di consulenza individuale e, conseguentemente il numero di colloqui, anche se in media vengono realizzati meno colloqui per percorso (nel 2017 i colloqui per percorso erano circa 2,7).

Nella tabella che segue sono indicati analiticamente per singolo CpF i dati di attività dell'ambito mediazioni di coppia e individuali, così come risultano dal questionario.

³ Il CpF Alto Ferrarese non ha indicato il numero di colloqui conclusi.

Tab. 18. Mediazioni familiari e consulenze individuali nel singolo CpF

Prov	Denominazione e CpF	n. mediazioni di coppia	n. colloqui	n. medio colloqui	n. mediazioni concluse	% mediazioni concluse	n. consulenze individuali	n. colloqui	n. medio colloqui
BO	BOLOGNA	67	182	2,7	50	75%	24	102	4,3
BO	IMOLA	32	199	6,2	11	34%	7	27	3,9
BO	V. RENO LAVINO E SAMOGGIA	3	5	1,7	3	100%	1	1	1,0
FC	FORLI'	45	209	4,6	13	29%	3	8	2,7
FC	VALLE DEL SAVIO								
FC	RUBICONE E MARE	27	202	7,5	17	63%	41	80	2,0
FE	FERRARA	78	289	3,7	39	50%	28	62	2,2
FE	COMACCHIO	82	89	1,1	34	41%	99	79	0,8
FE	ARGENTA E PORTOMAGGIORE	2	10	5,0	2	100%			
FE	ALTO FERRARESE	12	31	2,6		0%			
MO	TERRE D'ARGINE	36	252	7,0	15	42%	16	62	3,9
MO	MODENA	106	426	4,0	106	100%	56	89	1,6
MO	MIRANDOLA	12	34	2,8	1	8%	23	103	4,5
MO	UNIONE DEL SORBARA	6	44	7,3	2	33%	6	24	4,0
MO	TERRE DI CASTELLI	16	132	8,3	6	38%	15	36	2,4
MO	DISTRETTO CERAMICO	34	162	4,8	10	29%	1	1	1,0
PC	PIACENZA	12	63	5,3	6	50%			
PC	PONENTE	12			8	67%			
PR	PARMA	34	154	4,5	21	62%	25	46	1,8
PR	FIDENZA	21	110	5,2	3	14%	28	62	2,2
PR	VALLI TARO E CENO	2	6	3,0	2	100%	1	3	3,0
RA	ROMAGNA FAENTINA	15	93	6,2	12	80%	34	89	2,6
RA	BASSA ROMAGNA	11	49	4,5	7	64%			
RA	RAVENNA, CERVIA E RUSSI	29	125	4,3	18	62%	43	73	1,7
RE	VAL D'ENZA	10	51	5,1	7	70%	8	17	2,1
RE	BASSA REGGIANA	12	50	4,2	7	58%	6	18	3,0
RE	TRESINARO SECCHIA	8	45	5,6	2	25%	7	14	2,0
RE	REGGIO EMILIA	41	305	7,4	23	56%	10	59	5,9
RE	COLLINE MATILDICHE	16	108	6,8	11	69%	15	60	4,0
RE	PIANURA REGGIANA	24	82	3,4	15	63%	11	18	1,6
RN	CATTOLICA	25	212	8,5	8	32%	8	21	2,6
RN	RIMINI	56	215	3,8	34	61%	8	11	1,4
RN	VALMARECCHIA	11	57	5,2	6	55%	12	28	2,3
	TOTALE CPF	897	3991	4,4	499	56%	536	1193	2,2

5.3 AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

«[...] promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. [...] Tale area [...] consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale». (cap. 3)



L'Area dello Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie rappresenta un elemento di continuità con le precedenti, poiché consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale.

L'obiettivo è quello di promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie.

È un'area di lavoro molto ricca, di iniziative e azioni che mirano ad approfondire le conoscenze sull'evoluzione delle famiglie e sulle loro potenzialità e difficoltà, agli interventi che, di varia natura, consentono di operare dentro il tessuto locale costruendo legami, rinforzando il capitale sociale, creando opportunità di incontro e contaminazione.

I Centri per le Famiglie, nel corso del 2018, sono stati coinvolti nel realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per diversi Progetti ed Iniziative. In particolare sono stati attivati gruppi di famiglia risorsa e reti di famiglie da parte di 18 Centri (55%) che hanno coinvolto 999 famiglie e sono stati realizzati 78 Progetti di scambio e socializzazione, con riferimento alla dimensione multiculturale, alla promozione dei rapporti intergenerazionali e all'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, rivolti a 252 soggetti della rete. Inoltre 24 Centri sono stati inseriti in 157 azioni di animazione territoriale, eventi per promuovere l'iniziativa delle famiglie ed esperienze aggregative.

Sono stati infine avviati in 13 CpF gruppi di auto-aiuto che hanno coinvolto 304 persone e realizzati altri 79 progetti, in 16 CpF, finalizzati alla promozione della cultura a sostegno delle giovani generazioni. Per concludere vi sono altre 116 iniziative e progettualità, non comprese nelle precedenti, realizzate da 17 dei CpF regionali. Si tratta di iniziative di comunità, legate alla sfera scolastica (orientamento scolastico, qualificazione scolastica, ...), a spazi-incontro e ad iniziative legate all'accoglienza e alla solidarietà tra diverse culture.

Tab. 19. Sostegno agli attori locali per progettualità ed iniziative nel singolo CpF

Provincia	Denominazione CpF	Attivazione Gruppi famiglie - risorsa e reti di famiglie	Avvio gruppi di Auto- Aiuto	Progetti di scambio e socializza- zione		Azioni animazione territoriale	Promuovere cultura a sostegno giovani generazioni	Altri progetti/ iniziative
		n. famiglie	n. persone	n. soggetti	n. progetti	n. iniziative /progetti	n. iniziative/ progetti	n. iniziative/ progetti
BO	BOLOGNA	7	15					2
BO	IMOLA	4	38	4	1	17		3
BO	V. RENO LAVINO E SAMOGGIA							
FC	FORLI'	199	29	89	6	6	4	4
FC	VALLE DEL SAVIO			5	1	20	31	
FC	RUBICONE E MARE		20	4	1	2	1	
FE	FERRARA	15	10	11	11	4		26
FE	COMACCHIO					5	8	
FE	ARGENTA E PORTOMAGGIORE			5	1		1	
FE	ALTO FERRARESE		12			12	1	
MO	TERRE D'ARGINE	16					1	
MO	MODENA	92		6	6	5		
MO	MIRANDOLA		12			1		
MO	UNIONE DEL SORBARA							1
MO	TERRE DI CASTELLI			8	7	1		44
MO	DISTRETTO CERAMICO		19			19		11
PC	PIACENZA	318	47	7	4	13		2
PC	PONENTE	10		15	4	5	1	6
PR	PARMA	20		2	1	2		
PR	FIDENZA	10		1	1	1		
PR	VALLI TARO E CENO					3	1	1
RA	ROMAGNA FAENTINA	45	72	8	4	6	8	3
RA	BASSA ROMAGNA	20	20					
RA	RAVENNA, CERVIA E RUSSI							1
RE	VAL D'ENZA			9	1	2		3
RE	BASSA REGGIANA	4				1		
RE	TRESINARO SECCHIA	5						1
RE	REGGIO EMILIA	177		39	7	12	9	
RE	COLLINE MATILDICHE	25				8	6	
RE	PIANURA REGGIANA	17		25	2	1	3	3
RN	CATTOLICA	15	2	12	7	10	2	1
RN	RIMINI						1	4
RN	VALMARECCHIA		8	2	13	1	1	
	TOTALE CPF	999	304	252	78	157	79	116
	n. CpF	18	13	18	18	24	16	17
	% sul totale CpF	55%	39%	55%	55%	73%	48%	52%

Completano il quadro delle attività realizzate dai Centri per le Famiglie anche le numerose ricerche, indagini, pubblicazioni, i progetti di documentazione nonché il loro coinvolgimento e partecipazione ai diversi tavoli di programmazione.

Le ricerche hanno riguardato i temi dell'adolescenza, delle esigenze delle famiglie del territorio e di quelle in situazione di fragilità o in conflitto, della maternità e dei primi giorni di vita, dell'affido, dell'alimentazione, oltre ad un'indagine periodica su qualità e gradimento da parte dei beneficiari delle iniziative del CpF.

I tavoli di programmazione, a cui hanno partecipato 25 CpF, riguardano in particolare i piani di zona socio-sanitari distrettuali, i tavoli tematici, tra cui adolescenza, prevenzione, sostegno al successo formativo ed orientamento, affido e accoglienza familiare, pari opportunità, attività primo soccorso pediatrico, Ser.T., violenza contro le donne, ecc.

Tab. 20. Ricerche, indagini e documentazione nel singolo CpF

Provincia	Denominazione CpF	n. ricerche e indagini	n. progetti di documentazione	n. pubblicazioni	n. altre attività di ricerca e documentazione	n. incontri tavoli di programmazione
BO	BOLOGNA					
BO	IMOLA		1			2
BO	V. RENO LAVINO E SAMOGGIA					
FC	FORLI'	2				10
FC	VALLE DEL SAVIO	1				
FC	RUBICONE E MARE	1				5
FE	FERRARA					1
FE	COMACCHIO	1				8
FE	ARGENTA E PORTOMAGGIORE					
FE	ALTO FERRARESE					1
MO	TERRE D'ARGINE					3
MO	MODENA					3
MO	MIRANDOLA					1
MO	UNIONE DEL SORBARA					10
MO	TERRE DI CASTELLI					4
MO	DISTRETTO CERAMICO					25
PC	PIACENZA					5
PC	PONENTE		20		1	25
PR	PARMA					
PR	FIDENZA					3
PR	VALLI TARO E CENO					
RA	ROMAGNA FAENTINA					6
RA	BASSA ROMAGNA					
RA	RAVENNA, CERVIA E RUSSI					5
RE	VAL D'ENZA					10
RE	BASSA REGGIANA					1
RE	TRESINARO SECCHIA					
RE	REGGIO EMILIA	2	12			205
RE	COLLINE MATILDICHE					1
RE	PIANURA REGGIANA	1	1			1
RN	CATTOLICA	1	7	1		13
RN	RIMINI				2	4
RN	VALMARECCHIA	1		1		1
	TOTALE CPF	10	41	2	3	353
	n. CpF	8	5	2	2	25
	% sul totale CpF	24%	15%	6%	6%	76%

Per concludere, tutti e 33 i CpF hanno in previsione di svolgere le attività nell'anno in corso.

Conclusioni

In questi quattro anni di rilevazione delle attività dei Centri per le Famiglie in Emilia-Romagna si è assistito ad una loro crescita ed evoluzione, non solo nel volume servizi proposti e di famiglie accolte, ma anche una maturazione sul piano culturale, nell'ambito della tipologia di attività offerte a favore delle famiglie, nella capacità di fare rete con i servizi e con le risorse del territorio e nell'apertura verso nuovi temi che attengono alla qualità della vita delle comunità.

A fine 2018 sono 30 i distretti nei quali è presente almeno un CpF, con una copertura territoriale che supera l'80% della popolazione residente. La previsione è che nel biennio 2019-2020 vadano a regime di attività 7 nuovi Centri per le Famiglie che permetteranno una maggiore capillarità sul territorio e una migliore capacità di intercettazione delle famiglie.

I Centri per le Famiglie esistenti ormai sono una realtà solida e un punto di riferimento importante per i territori dell'Emilia-Romagna, hanno una sede ben visibile e riconoscibile alla cittadinanza, sempre di più dispongono di una propria sede autonoma e non in condivisione con altri servizi e, nel 2018, tutti i CpF hanno una sede accessibile.

Forte è anche l'investimento fatto dai CpF sulla professionalità dei Coordinatori, con un trend in aumento dei coordinatori che dichiarano una laurea specifica rispetto al 2015 e 2016 e una loro maggiore stabilizzazione contrattuale. In costante aumento anche gli operatori e i consulenti occupati nei CpF regionali, segnale di un servizio ormai solido e stabile.

La capacità dei Centri di intercettare i bisogni delle famiglie è costante negli anni, con una media di circa 90.000 accessi l'anno, con un tasso di accesso regionale di 16,2 accessi ogni 100 minori residenti nei comuni afferenti ai Centri per le famiglie, anche se le differenze fra i diversi Centri si mostrano a volte come molto marcate.

Per quanto riguarda le richieste informative si evidenziano notevoli differenze fra i Centri: l'eterogeneità rilevata sul territorio regionale è quasi certamente imputabile al fatto che l'offerta proposta dai Centri per le Famiglie influenza la domanda raccolta dagli stessi. Le modalità di diffusione delle iniziative, di promozione dei servizi, di accessibilità agli stessi, condizionano la capacità di raggiungimento dei potenziali beneficiari e orientano le domande dei cittadini.

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>
<http://www.informafamiglie.it/>